QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 43-163 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
10 Aprile 1948
Anno IV. - Num. 78
L. 15 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 9, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza (a una colonna: Annunci commerciali L. 180, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 180 - Diritto fisso per Adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche numerose L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

La "merce più scarsa,,

Abbiamo letto con viva ammirazione e con profonda patriottica invidia il testo dell'esposizione finanziaria fatta dal ministro Crippa alla Camera dei Comuni. Ecco le tappe dell'immane fatica. L'esercizio 1945-46 accusava un deficit di due miliardi duecento milioni di sterline, quello del 1946-47 di 569 milioni. Oggi Stafford Crippa è in grado di annunciare che vi è un avanzo di 658 milioni di sterline nel 1947-48, ottenuto con un programma semplicissimo: diminuire le spese pubbliche e aumentare le imposte, quel programma pel quale questo foglio ha combattuto, ma invano. Noi abbiamo fatto di peggio: in un primo tempo abbiamo aumentato le spese senza mai coprirle con l'aumento delle imposte.

Il Crippa non si è limitato alla brillante operazione che tanta messe di approvazioni ha raccolto, ma ha portato nell'amministrazione della finanza statale concetti nuovissimi, anche se elementari nelle amministrazioni delle società private, nonchè negli stessi bilanci dei previdenti padri di famiglia. Non bisogna pensare, egli dice, che un bilancio statale si chiuda ermeticamente entro i 365 giorni e formi un fatto a sè. Occorre una visione più larga. Le eccedenze devono servire come riserve per le eventualità future, che il governo potrà gettare sul mercato aumentando le spese statali nel momento in cui all'inflazione subentrerà la deflazione. E' finanza antica fare un bilancio con l'unico proposito di equilibrare entrate e uscite; bisogna tenere presenti le tendenze dell'economia nazionale e nello stesso tempo quelle dell'economia mondiale.

Noi italiani dobbiamo fregarci gli occhi e domandarci se abbiamo capito bene questo linguaggio, abituati come siamo a quello ben diverso dei nostri finanzieri. Per raggiungere questo scopo il Crippa ha coniato una frase che dimostra quale angoscia, quale passione abbia agitato il suo spirito nel duro lavoro, e quale tormento l'aspetti nel futuro. « Il tempo è la più scarsa fra le merci scarse ». Quando gli aiuti americani fra un quinquennio saranno esauriti, l'Inghilterra e l'Europa avranno bisogno di ogni riserva messa da parte nell'intervallo. Una volta gli inglesi dicevano che il tempo è moneta. Crippa meglio dice: è più che moneta. La moneta potrebbe essere abbondante, il tempo mai. Non abbiamo noi italiani molto da imparare da questi uomini e da queste teorie? Noi che crediamo di aver sempre tutto il tempo a nostra disposizione e rimandiamo con incoscienza pari alla faciloneria tutti quei provvedimenti che dovrebbero essere presi urgentemente? Basta un viaggio a Roma per persuadersi che là il tempo è la merce più abbondante che ci sia. Che abbiamo fatto in finanza dal 1945 ad oggi? Che hanno fatto i nostri Crippa? Qualche giorno fa in un giornale si poteva leggere che è merito dei finanzieri di Roma se la svalutazione della lira è stata arrestata. Beata ingenuità! Non si salva una moneta col torchio e coi disavanzi crescenti. Sono gli aiuti degli Stati Uniti e soltanto essi che l'hanno fermata sulla sdrucciolevole china. E' facile fare una precisa statistica di quanto l'America ci ha dato *gratis*, sia in merci che in dollari. Aggiungiamo al debito dello Stato, al deficit del bilancio e agli 800 miliardi di circolazione le spese che avremmo dovuto incontrare per quei servizi e si vedrà a chi spetta il merito.

Malgrado un bilancio così solido come quello di Crippa, tutti in Inghilterra, proprio tutti, da Churchill ad Attlee, da Attlee a Bevin, dai lords ai lavoratori, alle Trade-Unions, in una parola tutto il popolo accetta con riconoscenza l'aiuto americano ed afferma che senza questo l'Inghilterra non avrebbe potuto risanare così rapidamente la sua finanza. È allora perchè proprio noi italiani, che abbiamo un bilancio sconquassato, che ogni giorno più si aggrava, perchè proprio noi dobbiamo respingere il piano Marshall? Siamo dunque più ricchi degli inglesi, dei francesi, degli svedesi, dei danesi, dei belgi? Il solo paese ricco di Europa? Perchè il fronte popolare ha preso una posizione così contraria al piano Marshall, rannicchiandosi dietro l'effige di Giuseppe Garibaldi? Tutti sappiamo, ed anche il fronte lo sa, che senza gli Stati Uniti in poche settimane non avremmo più nè pane nè lavoro. Può piacere ad alcuni, può dispiacere ad altri che gli Stati Uniti abbiano messo certe condizioni, cioè niente aiuti se vince il fronte. Ma chi donna ha dei diritti che chi riceve non può disconoscere. Dopo si discorrerà. In nessun paese del mondo si sono cristallizzate e pietrificate situazioni politiche. Prima però bisogna vivere, e non si vive se si tolgono i puntelli a questo edificio sconquassato che ha nome Italia.

Togliatti chiede che i vincitori si astengano dall'irridere gli sconfitti

La conferenza stampa di Pacciardi - Enorme quantità d'armi rastrellata in tre mesi - Vivace polemica contro il manifesto della C. G. I. L. per i fatti siciliani

Roma, 9 aprile.

Giornata di ottimismo quella di oggi: è cominciata, politicamente parlando, con una dichiarazione che stamane a mezzogiorno l'on. Taviani ha fatto alla chiusura dell'ultima seduta del comitato per la tregua: « C'è stata commovente concordia di noi sette presenti alla riunione sui tre paragrafi del comunicato che adesso vi sarà distribuito ».

Infatti la riunione è stata calma, Giannini ne fungeva da segretario e, quando ha terminato la lettura della denuncie pervenute, concordemente è stato giudicato che gli incidenti segnalati, non fossero di alcuna gravità. Altra concordia, che è stata espressa nel primo capoverso del comunicato, è che l'iniziativa a suo tempo adottata di costituire un comitato per la tregua si è rivelata molto utile, e ancora tutti sono stati d'accordo nel rinnovare raccomandazioni a tutti i partiti perchè, non solo ci si continui a comportare con discrezione in quest'ultimo scorcio di campagna, ma perchè dopo le votazioni siano evitate manifestazioni provocatorie da parte dei vincitori sugli sconfitti.

Questa è la più importante decisione di stamane; è stata presa su proposta di Terracini che si è rimesso dall'attacco di bronchite e mercè l'insistenza di Togliatti: « Le vittorie locali, ha detto Terracini, spesso non hanno nessuna importanza ». Poi ha soggiunto che sarà bene evitare la derisione degli sconfitti mediante manifesti e altri mezzi di propaganda. Tutti hanno aderito volentieri, anzi in qual modo commovente narrato da Taviani, e qualcuno ha osservato, parlando poi coi giornalisti, che le proposte comuniste sono una prova che essi ormai non hanno più speranza di conseguire la vittoria.

Pacciardi parla ai giornalisti (Telefoto).

Un elenco impressionante

Ma qui si andrebbe fuori strada indugiando nelle previsioni che in questi giorni, a dire il vero, furoreggiano e suscitano polemiche tra giornali di destra e di sinistra in tema di previsioni Doxa e Totalvoto con intervento di divinatori, astrologi, veggenti, medium, aruspici e ogni razza di indovini che fanno affari dando, a richiesta, consolazione agli uni e agli altri come benigni cartomanti. E il risultato è che il totalvoto appare regolarmente in almeno tre diverse edizioni quotidiane per il conforto rispettivamente della destra, del centro e dell'estrema sinistra.

Anche a Pacciardi è stato domandato questa sera nel corso della conferenza stampa che si lasciasse andare a qualche previsione. Pacciardi ha rifiutato, naturalmente, da uomo serio di governo: « So, ha risposto, che si considera da alcuni catastrofica una vittoria dell'estrema sinistra e da altri una dell'estrema destra. Io non mi impiccio di previsioni nè di polemiche politiche ». E ha continuato: « La campagna elettorale si svolge liberamente in tutta Italia. La situazione, salvo sporadici incidenti, è enormemente migliorata in questi ultimi quattro mesi. Sono continuati gli scioperi, che sono un sacrosanto diritto dei lavoratori, ma sono cessati dappertutto gli sbarramenti stradali, le occupazioni di municipi e prefetture e le violenze private che erano ordinariamente connesse alle agitazioni sindacali ».

« Da una parte ciò è dovuto a uno spontaneo assurimento da sentimento agitatorio, da un'altra alla funzione svolta ultimamente dai comitati per la tregua, da un'altra ancora alla evoluzione dello spirito pubblico che si è liberato dal timore: ma lasciatemi dire che a questo risultato benefico non è estranea l'azione del governo per il disarmo delle fazioni. Volete in cifre i risultati? Ecco le armi sequestrate da gennaio ad oggi:

6 cannoni; 29 mortai; 4 lanciagranate; 479 mitragliatrici e fucili mitragliatori; 4508 moschetti e fucili da guerra; 809 fucili da caccia; 1637 pistole e rivoltelle; 2036 bombe da mortaio; 6916 bombe a mano; 7373 proiettili di artiglieria; 1041 sciabole-baionette e pugnali; 8691 petardi e detonatori; 1506 cartuccie da pallottole; 18.098 tonnellate di esplosivo; 2181 mine; 17.340 metri di miccia; 295 canne di ricambio per armi automatiche; 52 pugni di ferro; 23 apparecchi radiotrasmittenti; 471 razzi segnalazioni.

Altre notizie rassicuranti Pacciardi ha dato sulla consistenza delle forze armate che lo stato ha a disposizione per garantire l'ordine. Sono stati immessi oltre ventimila nuovi agenti nelle forze di polizia, agenti sussidiari provenienti dalle altre forze armate e che potranno venir congedati quando ne terminasse il bisogno. Anche per quanto riguarda i sanguinosi episodi siciliani, c'è molta esagerazione: « Innanzi tutto non è vero che si lamentano trentanove omicidi politici come scrive il fronte: in quattro anni sono stati dieci, oltre a un regolamento, e in ogni caso gli autori dei delitti compiuti durante il periodo del nostro governo sono stati tutti scoperti ».

« Frasi inammissibili »

Qui Pacciardi è venuto a lamentare che la C.G.I.L. sia intervenuta nella lotta politica. La sua corrente di maggioranza ha infatti elaborato un manifesto che è altraggioso e offensivo per le forze dell'ordine: «L'azione svolta dalle questure si contiene nei limiti della legalità; frasi come quelle stampate sul manifesto che vi cito: « Fremiti di sdegno scuotono la coscienza pubblica » sono ingiustificate e inammissibili. Il pubblico ha, anche recentemente, testimoniato la sua ammirazione, la sua gratitudine e la sua simpatia per le forze dell'ordine in occasione di parate militari. Questo è il sentimento del pubblico. Il manifesto è stato proibito da diverse autorità locali ».

Per protestare contro il provvedimento l'on. Bitossi, segretario per la corrente comunista della C.G.I.L., ha tenuto stasera alla stessa ora in cui parlava Pacciardi una conferenza stampa e ha formulato una fiera protesta insistendo sui trentanove omicidi in Sicilia che l'on. Pacciardi ha confutato. La sola previsione che Pacciardi ha consentito di fare è che il 18 aprile il popolo italiano darà la stessa dimostrazione di civiltà e maturità politica che ha dato già il 2 giugno, e con queste parole ha congedato cordialmente i giornalisti.

v. g.

De Gasperi risponde all'interrogativo di Togliatti

Roma, 9 aprile.

In un discorso pronunciato oggi a Pescara l'on. De Gasperi, dopo avere ricordato l'opera del governo nel settore interno e nella politica estera, polemizzando vivacemente con i frontisti, ha detto queste parole: « Togliatti e compagni si preoccupano di ciò che io farò dopo il 18 aprile. E' opportuno precisare: dopo il 18 aprile, tutti i ministri si riuniranno a Roma per constatare la vittoria della libera democrazia italiana, vittoria che ormai, non è solo probabile, ma, per tutti i segni che si possono avere sullo stato della pubblica opinione, certa e immancabile. Il giorno 8 maggio si riuniranno le nuove Camere, che il 9 eleggeranno le proprie presidenze. Il 10 si convocheranno in seduta comune per la nomina del Presidente della Repubblica. E' in questo momento che i nuovi poteri della Repubblica sono costituiti ed entrano in funzione ed è da questo momento che la regola democratica della responsabilità verso le due Camere deve avere la sua attuazione. E fuori di dubbio è che ogni governo dovrà attenersi al principio e alla prassi della democrazia parlamentare, per cui la decisione formale e definitiva sul governo e sul suo programma spetta al Parlamento, il quale, come prevede l'art. 94 della Costituzione, « accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominativo ». Questa è l'essenza del metodo democratico ».

SOCIALISMO ROMANTICO

Un'ora con Blum

C'era aria di De Amicis ieri a Stresa

(Dal nostro inviato)
Stresa, 9 aprile.

(aej) - *Cominciava a scendere il crepuscolo sul lago « azzurro di un azzurro di stoviglia » sotto il vento, quando Leon Blum, nel salone dell'albergo Regina, ha iniziato la sua conferenza politica, durata un'ora e un quarto. Blum, alto, un po' rosso in volto, i capelli più grigi che argentei, gli occhiali sul viso assuto, è stato salutato da uno della vecchia guardia turatiana, Ugo Guido Mondolfo, direttore di « Critica sociale », con un abbraccio e un discorso che manifestava la commozione dell'animo e l'ansia del momento in cui una nuova brezza sembra gonfiare le vele della navicella del partito socialista autonomo italiano. Il capo di quello francese, con un'oratoria sottile, intessuta secondo lo stile professorale e accademico della migliore tradizione universitaria d'oltre Alpe, che richiamava naturalmente una citazione da Pascal e un aneddoto storico, il familiare ricordo del militante, e le memorie personali della lunga amicizia e comunione d'intenti con Treves, Turati, Matteotti, ha innanzitutto messo i punti sugli i, circa la formula della « democrazia popolare ».*

Partendo da uno scritto di Rosa Luxemburg, Blum ha sostenuto che un regime costituzionalmente provvisorio, derivante dalla conquista del potere da parte di una nuova classe sociale, può considerarsi democratico solo se, pur nell'anormalità delle sue istituzioni, lascia sopravvivere la libertà personale, di stampa, di riunione. E ha avuto buon gioco a dimostrare che, quando queste condizioni non si verificano c'è dittatura e tirannia e che entrambe nascono da quella sfiducia nella natura umana, che determina la formula del « fare la felicità e il progresso altrui realizzando lo giustizia con la forza ».

Nel socialismo di Blum sono vive intatte, entro un ordine collettivo che tende al livellamento economico in alto anzichè nella miseria generale l'oratore ha ricordato il bel motto di un suo compagno dell'Ottocento: — Per noi il capitalismo è lo zio d'America da cui pretendiamo di ereditare! le esigenze della libertà individuale. Questa non si estende però al liberismo economico, contro il quale Blum ha scoccato con insistenza le sue frecce, proclamandosi pianificatore ad oltranza e sostenendo la necessità di sviluppare anche internazionalmente l'economia diretta. A tale ingranaggio economico europeo si accompagna, nel suo pensiero, una federazione politica grazie a cui le sovranità nazionali saranno limitate; e la distinzione fra « sovranità » da restringere e « indipendenza », da mantenere intatta, è stata fra le più eleganti nel discorso.

Dal contratto sociale, caro a Rousseau, Blum è passato a una appassionata e lunga difesa del piano Marshall con argomenti ingegnosi, talora anche troppo, come nel caso della estensione del piano ventilata per la Spagna. E ha chiuso con una sottilissima e arguta apologia del suo intervento nell'attuale momento politico italiano (nessun preciso accenno alle elezioni, nè alla scelta dei partiti è stata però da lui fatta). Secondo i suoi critici bisognerebbe vivere in stato di autarchia politica e inibirsi l'espressione delle proprie opinioni circa quanto accade negli altri paesi. La conseguenza logica di siffatto punto di vista sarebbe la soppressione delle discussioni di politica internazionale nei parlamenti e questa riduzione all'assurdo delle tesi dei suoi avversari è stata decisiva, e le ultime parole, testimonianza di antico amicizia per l'Italia, esperte da applausi.

Due sole volte il nome di Carlo Marx è apparso nel lungo discorso, e una volta quello di Engels, a proposito dell'inchiesta di un secolo fa da questi compiuta sulle condizioni del proletariato inglese. Il socialismo caro a Blum non ha fatto miracoli, ma in cento anni ha migliorato le condizioni dei lavoratori, la legislazione sociale ha operato efficacemente; e Blum, che dei laburisti ha citato solo Bevin, continua a crederci. E attorno a lui c'erano, è vero, non poche delle persone che si ritrovano alle « prime » teatrali milanesi, ma accanto alla vecchia guardia turatiana, gran folla di studenti e parecchi operai e artigiani, una schiera di piccoli borghesi dai capelli grigi che ricordavano il mondo della loro giovinezza, il socialismo alla De Amicis.

C'era aria di De Amicis, oggi, a Stresa, di quel socialismo popolare e umanitario, all'italiana, che sembrava finito nel museo dei ricordi ottocenteschi. E il curioso era che a risuscitarlo, doveva venire fra noi Leone Blum, laureato all'Ecole Normale parigina ai tempi di Charles Andler e di Lucien H. Herr, di Peguy e di Halevy, oratore professorale e scaltrito, con la classica intonazione degli attori della Comédie Française, critico teatrale e scrittore di avanguardia nella Revue Blanche. Il prototipo di quei buoni borghesi che alla fine dell'800 (Blum compiva oggi i 76) andarono al popolo dalle università, spinti da un senso romantico di educazione e di elevazione della massa, che leggevano Hegel e Marx, ma non si dimenticavano di Proudhon, di Michelet, degli immortali principi dell'89 a cui Blum oggi ancora ha fatto un chiaro riferimento, e che combatterono la battaglia del Dreyfus innocente.

Un gran nome, Jaurès, aveva aperto il discorso di Blum e il ricordo del suo assassinio, alla vigilia della guerra del 1914, aleggiava sulla descrizione della situazione in cui ci dibattiamo, fra guerra e pace. Blum, parlando di Jaurès, lo disse spento dal pugnale dell'uccisore. C'era fra gli ascoltatori chi trovò romantica anche questa frase e sorrise: « Non fu un pugnale, ma una pistoletta ».

RIVOLUZIONE A BOGOTA'

La folla invade il palazzo della conferenza

I liberali si impadroniscono del potere dopo l'uccisione del loro capo

Bogotà, 9 aprile.

Il capo del partito liberale colombiano J. Elecer Gaitan è stato assassinato oggi a Bogotà.

La notizia si è diffusa rapidamente per la città ed in poco più di mezz'ora, centinaia di persone si sono radunate di fronte al palazzo del Governo ove si sta svolgendo la conferenza panamericana. I poliziotti di guardia si sono dimostrati riluttanti a fermare la folla che ormai superava le diecimila persone, e ad intervenire. Questa ha cominciato ad entrare nel Palazzo facendo tutto quanto incontrava sul suo cammino. Alcune stanze sono state incendiate ed i mobili gettati nella strada.

La sala stampa, dove erano soliti riunirsi i giornalisti accreditati presso la Conferenza panamericana, è stata invasa e saccheggiata come del resto tutta il rimanente del Palazzo. Rinforzi di truppa giunti sulla piazza Bolivar, situata di fronte al Palazzo del Governo, sono stati accolti al grido di: « Viva l'esercito colombiano! », « Viva il popolo! » ed a lungo si è applaudito all'indirizzo del partito liberale.

L'attentatore, che è rimasto sconosciuto, è stato linciato. Egli aveva colpito l'ex-ministro mentre usciva dal suo ufficio, pare, con alcuni colpi di rivoltella. Stramazzato al suolo gravemente ferito, il leader liberale era spirato poche ore dopo.

Gaitan, capo della corrente di sinistra del suo partito, godeva d'un largo seguito fra le masse lavoratrici colombiane.

La notizia dell'attentato ha messo in allarme la città e l'intero paese; si è subito costituita una giunta rivoluzionaria che si è impadronita del potere rovesciando il governo del conservatore Perez e nominando al suo posto il dottor Echandia. La giunta che controlla tutte le maggiori città della Colombia, ha radiotrasmesso un comunicato nel quale è detto: « In seguito all'assassinio del capo del partito liberale Jorge Eliecer Gaitan, il partito liberale, unito come un sol uomo, ha decretato la rivoluzione e si è impadronito del Governo. Esso controlla tutte le comunicazioni della Repubblica. Sono attualmente le ore 16,45 ed il dottor Echandia si sta dirigendo verso il Palazzo Presidenziale per prendere possesso della Presidenza della Repubblica. Il dottor Echandia, che è già stato riconosciuto da tutte le forze armate del Paese, firmerà oggi pomeriggio il decreto per la nomina del nuovo Gabinetto. L'esercito della Repubblica colombiana assume il comando della rivoluzione ».

Le comunicazioni con New York sono state sospese e si suppone che sia stata imposta la censura. Secondo le ultime notizie, i soldati colombiani avrebbero fatto fuoco sulla folla che cercava di penetrare nel Palazzo della Presidenza ed almeno otto persone sarebbero state uccise. Una piccola bomba pare sia esplosa all'esterno dell'edificio dove ha sede l'Ambasciata americana senza fare vittime.

Il Dipartimento di Stato di Washington ha annunziato che il ministro degli esteri George Marshall, capo della delegazione statunitense partecipante alla Conferenza panamericana, è salvo e non corre alcun pericolo.

A tarda sera la radio di Bogotà ha comunicato che la giunta rivoluzionaria ha proceduto alla formazione di un governo provvisorio composto tutto di membri del partito liberale. L'emissione è terminata al grido di « A morte Gomez », che è il capo del partito conservatore.

Non è possibile controllare l'attendibilità delle notizie. Tra le altre, in queste ultime ore si va facendo strada la voce che si stiano organizzando forze controrivoluzionarie.

Impiccato l'usurpatore del trono dello Yemen

Il Cairo, 9 aprile.

Abdullah El Wazir, che per quattro settimane occupò il trono dello Yemen, è stato impiccato a Hogga, località situata a 30 chilometri dalla capitale Sanaa.

IL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

Una nota degli alleati alla Russia per negoziati agli inizi di maggio

"E' opportuno agire molto rapidamente per por termine ad una situazione confusa,,

Roma, 9 aprile.

Il portavoce autorizzato di Palazzo Chigi ha convocato quest'oggi i giornalisti per dare loro notizia di una nuova nota che i governi inglese, americano e francese hanno inviato a quello sovietico sulla questione della riannessione all'Italia del Territorio libero di Trieste. Delle tre note pressochè analoghe consegnate oggi alle ambasciate sovietiche a Londra, Washington e Parigi si conosce il testo di quella francese, che è redatto nei seguenti termini:

« Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica francese ha l'onore di ricordare all'ambasciata dell'Unione delle Repubbliche sovietiche che, con nota del 20 marzo, esso aveva proposto ai governi degli Stati Uniti e del Regno Unito che un protocollo addizionale al trattato di pace coll'Italia fosse elaborato col governo italiano allo scopo di riporre il Territorio libero di Trieste sotto la sovranità del governo italiano. Il governo italiano, prosegue la nota per quanto lo riguarda ha fatto sapere che era pronto a partecipare col quattro governi alla redazione di tale protocollo. Il governo francese spera che il governo sovietico accetterà questa proposta e che il negoziato potrà iniziarsi nei primi giorni di maggio. Sarebbe infatti particolarmente opportuno — si osserva — per il mantenimento della tranquillità del Territorio libero, agire il più rapidamente possibile allo scopo di porre termine all'attuale confusa situazione ».

La nota termina, con questa raccomandazione, che non mancherà di suscitare vaste ripercussioni in campo internazionale. Non si esclude che dell'argomento si occupi Sforza nel discorso che pronuncerà a Milano il giorno 11 al suo ritorno dalla Svizzera. Dopo una breve sosta a Roma, il 15 il nostro Ministro degli esteri si recherà a Parigi.

Il « Foreign Office », che ha consegnato la nota per il governo italiano all'ambasciatore a Londra duca Gallarati Scotti, ha reso noto che essa verrà pure trasmessa in copia alla Jugoslavia.

La nota non specifica quali altre Potenze interessate potrebbero partecipare alle discussioni che dovrebbero svolgersi a Parigi, ma in ambienti governativi bene informati si è del parere che il governo britannico abbia voluto deliberatamente non precisare, intendendo con ciò lasciare la porta aperta alla Jugoslavia. Come si ricorderà, la nazione vicina, le cui pretese sul porto adriatico furono la causa determinante della soluzione di compromesso del trattato di pace italiano, protestò per non essere stata consultata allorquando le tre Potenze occidentali comunicarono la loro proposta per il ritorno all'Italia di Trieste. Il ministro degli Esteri jugoslavo, Simic, ebbe a dichiarare in tale occasione che il suo governo sarebbe stato disposto a trattare direttamente col nostro governo sulla questione.

Sollecitazioni di Washington

Washington, 9 aprile.

Sulla nuova nota alla Russia in merito al problema di Trieste, in questi circoli diplomatici ufficiosi si dichiara che gli Stati Uniti non si stancheranno di fare sollecitazioni fino a quando la Russia non abbia risposto.

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, si riserva ancora, potrebbero trovarsi nella condizione di dover prendere in considerazione ulteriori iniziative; i tre alleati potrebbero concedere alla Russia « un ragionevole periodo di tempo » per riflettere bene ai molteplici lati del problema. Dopo di che, le iniziative da prendere risulterebbero dalle contingenze e dagli aspetti immanenti al problema giuliano.

A Washington, con l'approssimarsi della data delle elezioni italiane, l'atmosfera si va leggermente eccitando. Si discutono le probabilità, le eventuali complicazioni, le reazioni. Mentre l'E.R.P. esce dal periodo della preparazione per tradursi in atto, i riflessi delle elezioni sull'economia italiana vengono studiati dagli esperti. La conclusione generale è che se il 18 aprile il popolo italiano confermerà la sua adesione al sistema occidentale, il futuro economico del paese sarà certamente roseo. Il commercio italiano, si osserva, è sempre stato basato essenzialmente sugli scambi con i paesi occidentali, mentre il commercio con l'Europa orientale è sempre stato, per converso, su scala assai ridotta.

e. d.

I sovietici intenderebbero proclamare il Quarto Reich

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 aprile.

Couve de Mourville, il giovane diplomatico francese che dirige la sezione degli affari politici al Quai d'Orsay, il l'unico personaggio non in uniforme tra i protagonisti della « febbre berlinese ». Le fotografie lo mostrano nella capitale tedesca, contornato da generali, colla sua pipa in bocca e i suoi abiti borghesi di taglio impeccabile. Egli è in questo momento una specie di pietra di paragone nella andatura galoppante che sembra aver preso la guerra fredda. Lo ha invitato a Berlino il generale Clay e gli ha tenuto presso a poco questo discorso: « Accetta la Francia la costituzione di un governo tedesco dell'ovest se questa misura deve rendersi necessaria? ».

A Parigi le opinioni sugli avvenimenti tedeschi si dividono in due campi: al primo appartengono coloro che pensano sia imminente un epilogo; al secondo quello che non lo ritengono imminente e attribuiscono i soprassalti di Sokolowski a una fredda strategia della guerra dei nervi. Sono questi ultimi i rari ottimisti di una situazione ove i più tendono a veder nero. Ragionano così: la Russia vuole dare una dimostrazione di forza prima delle elezioni italiane e ha scelto l'unica congiuntura geografica ove questo era possibile, e con maggiore teatralità. Il Cominform, attraverso gli avvenimenti berlinesi, tende a sviluppare il tema della « debolezza europea » degli Stati Uniti. I giornali comunisti francesi intitolano così i loro commenti all'« energica presa di posizione» di Sokolowski: «Le fanfaronate sono finite». Azione essenzialmente di propaganda, allora?

Quelli che prevedono l'epilogo imminente attribuiscono alle intenzioni sovietiche obiettivi più vasti e prossimi a fondamentale scadenza. La Germania occidentale sta per entrare nel sistema europeo del piano Marshall, un sistema di ricostruzione economica che può tradursi in un sistema di organizzazione militare. I russi temono che un rafforzamento nei due sensi delle posizioni della Germania dell'ovest, possa esercitare un'attrazione sensibile sulla zona orientale. Essi vogliono precedere questa influenza e compiere a Berlino un atto di grande risonanza, che sarebbe appunto l'epilogo di tutte le manovre preparatorie di questi giorni. Esso andrebbe addirittura al di là della costituzione di uno stato tedesco dell'est e consisterebbe nella proclamazione di un Quarto Reich con sede nel settore russo di Berlino e di cui anche i tedeschi dell'occidente sarebbero formalmente invitati a ritenersi sudditi. Ed ecco, secondo queste indiscrezioni, giustificata la visita precipitosa del « borghese » Couve de Mourville a Berlino e la domanda di Clay.

Gli anglo-americani non vogliono farsi battere in velocità dai russi. Al governo tedesco di Berlino essi possono rispondere con un governo tedesco di Francoforte. Per una decisione del genere occorre l'adesione francese. Vorrà la Francia, che non ha ancora fuso la sua zona con i settori anglo-americani, accettare una risoluzione del genere? La Francia di fronte a ogni progetto in cui si parli di governo tedesco fa il viso dell'armi.

Il suo concetto di una nuova Germania è ostinatamente fermo alla fisionomia bismarchiana dei Länder, dei governi regionali, federati tra loro. Americani e inglesi oppongono la necessità di un governo centralizzato.

Couve de Mourville naturalmente non ha i poteri per prendere una decisione così grave. Si pensa che Bevin, venendo giovedì a Parigi alla vigilia della nuova conferenza dei sedici, discuterà a fondo con Bidault la questione prospettata a Berlino a Couve.

g.

Dichiarazioni di Sforza sul piano Marshall

Berna, 9 aprile.

Il ministro degli esteri italiano conte Sforza ha oggi predetto una vittoria schiacciante dell'attuale governo alle prossime elezioni. Il ministro ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa: « Non sono un veggente, ma penso che la vittoria sarà schiacciante ». Egli ha aggiunto che dalla sola Svizzera da cinquanta a sessantamila italiani rimpatrieranno per esercitare il loro diritto di voto.

Interrogato sul piano Marshall, Sforza ha detto di considerarlo il piano più generoso che mai alcun popolo abbia attuato a favore di altri popoli. Ha poi rilevato come gli S. U. che avrebbero potuto preoccuparsi soltanto di alcuni paesi singolarmente presi, si siano invece interessati all'Europa come a un tutto. Alla domanda in che modo i Paesi visti possano contribuire alla pacificazione del mondo, il ministro ha risposto di non sapere da che parte stiano i vinti e da quale i vincitori. Circa le possibilità di una unione europea, Sforza ha detto che disgraziatamente ci sono molte ricette ma quella che manca è una formula semplice.

Oggi si discute all'UNO l'ammissione dell'Italia

Lake Success, 9 aprile.

Domani il Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. si riunirà di nuovo per esaminare le candidature dell'Italia, dell'Ungheria, della Bulgaria, delle Finlandia e della Romania.

Gli operai americani sono dei borghesi

Una solidarietà internazionale che non esiste - Gesto sintomatico di scaricatori a New York

New York, 9 aprile.

Ho letto in corrispondenze di giornali americani dall'Italia, che i comunisti italiani darebbero ad intendere agli operai che gli Stati Uniti continueranno a dare il loro aiuto all'Italia anche se il Governo di questa fosse in mano ai comunisti.

Non tocca a me entrare nelle faccende interne italiane, ma è compito mio, per quanto posso, informare esattamente sulle condizioni dello spirito pubblico negli Stati Uniti. E posso assicurarvi, senza possibilità di contraddizione, che le grandi organizzazioni operaie sono tutte anticomuniste e decise a sostenere il Piano Truman. Non soltanto l'American Federation of Labor, che è stata sempre piuttosto conservatrice, ma anche il Congress of Industrial Organization, che rappresenta le tendenze più radicali, è assolutamente contrario a dare aiuti ai Paesi che si trovano sotto il dominio dei comunisti. Ambedue le organizzazioni hanno fatto un repulisti degli organizzatori che erano o che soltanto erano stati comunisti.

Riguardo all'Italia, è particolarmente da notare quanto ha detto James B. Carey, rappresentante del C.I.O., dopo la riunione di Londra, nella quale però con Di Vittorio e con Fernando Santi. « Rapporti gravemente falsati di quella riunione vennero diffusi in Europa e particolarmente in Italia ». Di Vittorio fu da lui accusato esplicitamente di « duplicità ».

In generale si può dire che la solidarietà internazionale nel mondo operaio non esiste. I primi che se ne accorsero, a loro spese, furono quei francesi, nel 1914, che avevano contato sulla resistenza degli operai socialisti tedeschi contro la guerra. Invano alcuni competenti, come Roberto Michels, li avevano avvertiti che gli operai tedeschi, organizzatissimi, avrebbero « marciato » all'ordine dell'Imperatore. Ovunque i legami di stato, di lingua e di religione sono più forti di quelli di classe. L'altro giorno, scaricatori cattolici del porto di New York hanno impedito il carico di materiale da guerra su un piroscafo destinato alla Russia. Lo scandalo del fatto ha costretto il Governo a prendere provvedimenti contro la spedizione di materiale da guerra ad un presunto nemico. L'ingenuità americana è qualche frode ma ed almeno otto persone sarebbero state uccise. Una piccola bomba pare sia esplosa all'esterno dell'edificio dove ha sede l'Ambasciata americana senza fare vittime.

Il Dipartimento di Stato di Washington ha annunziato che il ministro degli esteri George Marshall, capo della delegazione statunitense partecipante alla Conferenza panamericana, è salvo e non corre alcun pericolo.

A tarda sera la radio di Bogotà ha comunicato che la giunta rivoluzionaria ha proceduto alla formazione di un governo provvisorio composto tutto di membri del partito liberale. L'emissione è terminata al grido di « A morte Gomez », che è il capo del partito conservatore.

Non è possibile controllare l'attendibilità delle notizie. Tra le altre, in queste ultime ore si va facendo strada la voce che si stiano organizzando forze controrivoluzionarie.

Implicate l'usurpatore del trono dello Yemen

Il Cairo, 9 aprile.

Abdullah El Wazir, che per quattro settimane occupò il trono dello Yemen, è stato impiccato a Hogga, località situata a 30 chilometri dalla capitale Sanaa.

Una nota degli alleati alla Russia per negoziati agli inizi di maggio

"E' opportuno agire molto rapidamente per por termine ad una situazione confusa,,

Roma, 9 aprile.

Il portavoce autorizzato di Palazzo Chigi ha convocato quest'oggi i giornalisti per dare loro notizia di una nuova nota che i governi inglese, americano e francese hanno inviato a quello sovietico sulla questione della riannessione all'Italia del Territorio libero di Trieste. Delle tre note pressochè analoghe consegnate oggi alle ambasciate sovietiche a Londra, Washington e Parigi si conosce il testo di quella francese, che è redatto nei seguenti termini:

« Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica francese ha l'onore di ricordare all'ambasciata dell'Unione delle Repubbliche sovietiche che, con nota del 20 marzo, esso aveva proposto ai governi degli Stati Uniti e del Regno Unito che un protocollo addizionale al trattato di pace coll'Italia fosse elaborato col governo italiano allo scopo di riporre il Territorio libero di Trieste sotto la sovranità del governo italiano. Il governo italiano, prosegue la nota per quanto lo riguarda ha fatto sapere che era pronto a partecipare col quattro governi alla redazione di tale protocollo. Il governo francese spera che il governo sovietico accetterà questa proposta e che il negoziato potrà iniziarsi nei primi giorni di maggio. Sarebbe infatti particolarmente opportuno — si osserva — per il mantenimento della tranquillità del Territorio libero, agire il più rapidamente possibile allo scopo di porre termine all'attuale confusa situazione ».

La nota termina, con questa raccomandazione, che non mancherà di suscitare vaste ripercussioni in campo internazionale. Non si esclude che dell'argomento si occupi Sforza nel discorso che pronuncerà a Milano il giorno 11 al suo ritorno dalla Svizzera. Dopo una breve sosta a Roma, il 15 il nostro Ministro degli esteri si recherà a Parigi.

Il « Foreign Office », che ha consegnato la nota per il governo italiano all'ambasciatore a Londra duca Gallarati Scotti, ha reso noto che essa verrà pure trasmessa in copia alla Jugoslavia.

*La nota non specifica quali altre Potenze interessate potrebbero partecipare alle discussioni che dovrebbero svolgersi a Parigi, ma in ambienti governativi bene informati si è del parere che il governo britannico abbia voluto deliberatamente non precisare, intendendo con ciò lasciare la porta aperta alla Jugoslavia. Come si ricorderà, la nazione vicina, le cui pretese sul porto adriatico furono la causa determinante della soluzione di compromesso del trattato di pace italiano, protestò per non essere st

CRONACA CITTADINA

Tra le quinte della macchina elettorale

Per dichiarare un voto nullo occorre il parere degli scrutatori

Come sono puniti i reati dei componenti il seggio

Abbiamo già detto quale è il personale cui sono affidate le operazioni nelle sezioni elettorali: un presidente, sei scrutatori — dei quali il più anziano ha le attribuzioni di vicepresidente — un segretario. Elenchiamo ora in sintesi le funzioni degli scrutatori. Essi compiono gli atti concernenti le operazioni di autenticazione delle schede, di identificazione degli elettori, di scrutinio, di apposizione dei sigilli.

Gli scrutatori danno inoltre parere al presidente nei casi contemplati dalla legge o a sua richiesta e questo deve essere obbligatoriamente latto quando si tratti di risolvere difficoltà e incidenti intorno alle operazioni della sezione o di decidere sulla nullità dei voti o nel caso che il presidente emani ordinanza motivata di sgombro della sala.

In un unico caso gli scrutatori hanno potere d'iniziativa: è sufficiente che tre di essi richiedano che la forza pubblica entri nella sala anche prima che abbiano inizio le operazioni elettorali perchè il presidente sia obbligato a ottemperare a tale richiesta. Il presidente può costituire alcuni degli scrutatori non presenti all'atto della costituzione dell'ufficio. L'onorario è fissato in lire 1500 giornaliere lorde oltre il trattamento di missione, se dovuto, in misura corrispondente a quella spettante ai funzionari statali di grado 7°.

Per i reati commessi dai componenti gli uffici elettorali sono previste sanzioni: multa da lire 2000 a lire 5000 per coloro che rifiutano l'ufficio al quale sono stati designati, o non si trovano presenti all'atto della costituzione del seggio, oppure si allontanino prima che abbiano termine le operazioni; reclusione da due a otto anni per chi impedisce il libero esercizio del voto o altera i risultati; reclusione fino a tre anni a chi concorre a non far rispettare le norme per la ammissione dell'elettore alla cabina. Fra altre sanzioni è pure contemplata l'ammenda fino a 3000 lire al presidente che, all'atto della restituzione della scheda non ne stacchi la appendice numerata prima di introdurla nell'urna.

La "famosa matita,, per votare

L'elettore ha sempre qualche scrupolo, anche quando sono stati emanati tutte le istruzioni e le procedure del caso. Esistono, quindi, punti che, anche nelle più chiare istruzioni, vanno ulteriormente illustrati.

Importante: le votazioni hanno inizio dalle ore 8 alle 22 di domenica 18 aprile; ma riprenderanno il giorno dopo, lunedì, dalle 7 alle 14.

E' necessario, fra l'altro, che l'elettore esamini attentamente la scheda consegnatagli dal Presidente e si accerti che non sia deteriorata; rechi il bollo della sezione, la firma dello scrutatore e il numero progressivo sul tagliando che sporge dal lato sinistro della scheda stessa. Quando il presidente leggerà ad alta voce il numero impresso sul tagliando (numero che uno scrutatore, o il segretario, segnerà sulla lista elettorale accanto al nome dell'elettore) questi dovrà accertarsi che il numero segnato sia eguale a quello della scheda.

Circa la segretezza del voto, qualche elettore aveva espresso il timore che, caduti regolarmente, uno sull'altro, i tagliandi nell'urna, essi potessero quindi — accuratamente reperiti — dare elementi per accertare l'identità di chi aveva votato. Ora, ad ovviare questo pericolo, è stato stabilito che il Presidente, o chi per lui, agiti sopra l'urna, per mescolare i tagliandi.

Per esprimere il voto nelle elezioni dei senatori, l'elettore potrà a scelta tracciare un segno qualunque sul contrassegno di partito, oppure sul nome del candidato preferito.

Circa la «famosa matita» che serve a tracciare il voto, è bene essere esclusivamente fornito dal Presidente e a lui restituita (pena una multa di L. 2000); va osservato che tutti i consigli dati da malintenzionati per sostituire la matita del seggio con matite più tenere e dai segni più leggibili non sono che trappole tese all'elettore stesso. Non si usa che la matita del seggio!

Saranno annullate le schede che presentino qualsiasi traccia di scritta o segni che possano ritenersi fatti artificiosamente dal votante, o quelle in cui non verrà espresso il voto per alcun partito, o per più di un partito. Saranno pure annullate le schede che non offrianno la possibilità d'identificare il partito prescelto.

Presso l'Unione Industriale funziona provvisoriamente un ufficio di assistenza elettorale, che si occupa del rilascio di documenti d'identità, schede elettorali, iscrizioni nelle liste, richieste di duplicati, ecc. L'ufficio funziona ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'onore della moglie valutato 300 mila lire

Il dott. Maugeri della Squadra Mobile si sta occupando da ieri sera di una piccante questione.

In un solo ritrovo di via Roma, verso le 18,30 di ieri stavano numerose coppie, sedute, tutt'all'intorno, lungo il muro sulle poltrone di velluto. In un angolo un giovane bruno, magro, elegante parlava appassionatamente ad una ragazza bionda, formosa, vestita all'ultima moda, con cappellino di paglia adorno di fiori e di veli. Ad un tratto, un colpo di scena. Entrava nel caffè un signore sui trentacinque anni, fortemente stempiato, con il soprabito svolazzante, gli occhi fuori dalla testa: si dirigeva con passo sicuro verso la coppia e, puntando i pugni sul tavolo e abbassandosi verso la donna, sibilava:

— T'ho colta finalmente! Vieni via subito, svergognata!

Il giovanotto s'alzava con uno scatto e afferrato lo sconosciuto per il bavero della giacca gli gridava:

— Badi come parla! La signorina è con me!

— Quale signorina? Ma se è mia moglie! — rispondeva l'altro sviscolandosi. E apprestandosi del doloroso stupore dell'altro incalzava:

— L'ho sposata quindici giorni fa. Le posso esibire quanti documenti vuole

Il giovanotto rimaneva allibito. Poi tirava in disparte l'uomo che straveduto, gesticolava e gli diceva:

— Senta, io credevo che fosse una ragazza, non m'ha detto nulla del suo matrimonio, non porta l'anello... Per carità, non faccia uno scandalo. La prego di accettare le mie scuse... ». « Non basta » replicava il marito. E aggiungeva a bassa voce:

— Esigo 300 mila lire, a titolo di riparazione.

L'amante fingeva di accettare. « Ad una condizione, però: desidero versarle la somma alla presenza di un funzionario ». L'uomo tergiversava. Il giovanotto s'impuniva: e il tiretto finiva dal dott. Maugeri, alla Questura centrale. Le 300 mila lire, naturalmente, non sono state versate. Il funzionario ha iniziato una rigorosa inchiesta sulla coppia. Non è da escludere infatti che ci si trovi dinanzi ad un'ignobile commedia: la moglie che accalappia un ricco signore, il marito che fa la sorpresa e che richiede una cifra astronomica per mettere a tacere la cosa.

Trucchi del genere sono stati segnalati di recente in gran numero alla polizia; vi sono stati degli uomini sposati che, per evitare lo scandalo, si sono lasciati spillare anche mezzo milione.

Coperchi di tombini spariti a centinaia

Da qualche tempo agenti e guardie di vigilanza notavano un curioso fenomeno. Compiendo il loro servizio notturno constatavano che i coperchi dei tombini sparivano con frequenza impressionante. Dapprima si trattava di sporadiche sottrazioni: poi i furti divenivano sistematici ed in breve veniva notificata al Municipio la scomparsa di centinaia di coperchi. E questo non solo rappresentava un danno per l'amministrazione civica, ma anche un pericolo per l'incolumità dei passanti. Disgrazie infatti avvenivano di frequente: tre settimane or sono un povero signore precipitava in un tombino in corso Palermo e pochi giorni dopo un contadino arrivato da Cirié, appena uscito dalla stazione delle Valli di Lanzo veniva ingoiato dalla nera voragine lasciata aperta. Il Municipio, giustamente preoccupato, segnalava la cosa alla Questura.

Per primo il commissariato di S. Donato ha potuto coronare con un ritrovamento le indagini. In fatti, gli agenti nel magazzino di tale Giuseppe Fantoni di Giovanni, in via Bonzanino 3, sequestravano diecine di coperchi per un peso complessivo di oltre 16 quintali. Il Fantoni ammetteva di averli comperati da Giuseppe Ercole Leopoldo, che a sua volta ha dichiarato: « Me li ha offerti uno sconosciuto per strada... ». Entrambi sono stati arrestati.

Furto di diamanti per oltre tre milioni

Nel pomeriggio di pasquetta il signor Giulio Todeschini, abitante in corso Racconigi 195, si assentava per recarsi in campagna: dei ché approfittavano ignoti lestofanti per scassinare l'uscio del suo alloggio e portar via tre milioni di diamanti che il Todeschini aveva avuto in consegna per lavori d'oreficeria. La denuncia veniva sporta alla Squadra Mobile e il dott. Ferrito iniziava le indagini.

Di fronte allo stabile ora sta stato compiuto il furto c'è un caffè. Il funzionario aveva l'ottima idea di frequentarlo tutti i giorni e di studiare ad uno ad uno gli avventori. La sua attenzione si fermava su di un individuo che egli conosceva per pregiudicato, il quarantenne Giovanni Viberti di Pietro, domiciliato in piazza Bodoa 3. Il dott. Ferrito lo pedinava e ieri lo scorgeva uscire dalla sua abitazione tenendo sotto il braccio un pacchetto. Il Viberti giungeva in via Rossini ed entrava in un negozio di cristalleria. Aveva appena chiamato a sè il padrone e aveva cominciato a mostrargli: « vorrei proporle un buon affare », che il funzionario interveniva e gli sequestrava il piccolo involto: dentro vi erano diamanti per un milione.

Nel corso dell'interrogatorio il Viberti ammetteva che il colpo era stato effettuato a tre: faceva il nome di un certo Roberto Peri, pure pregiudicato, e accennava ad un nomignolo di terzo comparе. Egli, però, subito dopo, dichiarava di essere venuto a conoscenza dei particolari dell'impresa, ma di non avervi partecipato.

La Polizia non gli ha creduto e lo ha spedito in camera.

LA SECONDA LUNA DI MIELE

Era tornata al marito solamente per derubarlo

Tre anni or sono il signor Paolo Variano di Giocondo, di 35 anni, abitante in via Misericordia, rincasava a mezzogiorno e trovava l'alloggio vuoto e silenzioso: s'era sul tavolo una lettera della moglie, Pina Serenin, vantottenne: « Sono stanca della vita che sino ad ora ho condotta con te: me ne vado con un altro uomo, il mio vero amore ». Il Variano s'infuriava dapprima, si disperava poi in seguito si placava: infine si convinceva che l'esistenza, anche senza una consorte di quel genere, può essere piacevole.

Ma la settimana scorsa, verso sera, un trillo di campanello: andava ad aprire e gli compariva dinanzi, a capo chino e piangente, la moglie: « Caro, un bruto mi ha sfregiata, mi ha allontanata da me. Voglio espiare. Non ho mai cessato un istante di amarti... ». Il Variano, in un primo momento, la rispondeva con aspre parole: ma un'ora più tardi, vinto dalle lacrime della donna e irretito ancora dalla sua procace avvenenza, cedeva. E pareva iniziarsi una nuova, dolcissima luna di miele.

Ma ieri il Variano, tornato a casa, trovava per la seconda volta, l'alloggio vuoto e silenzioso. Sul tavolo una lettera: « Grazie dell'ospitalità. Avevo bisogno di rifornire il mio guardaroba e il portafogli dal mio amore ».

Da cassetti ed armadi erano spariti oggetti vari, abiti, denaro e gioielli per oltre 300 mila lire. Il Variano, colto da un grave colasso nervoso, è stato accompagnato da alcuni amici alla P. S. Moncenisio per sporgere denuncia.

Ottime borsette coi sacchi della Posta

Nell'estate scorsa il sig. Tosco, ispettore dell'Amministrazione delle Poste, viaggiando per servizio su un treno della riviera, trovò nel suo scompartimento una signora la quale, durante il viaggio, tolse dalla sua borsa alcuni piccoli attrezzi e glieli offerse. Il dott. Tosco più che ai cleptomani fece attenzione alla borsa da viaggio, ch'era confezionata con tela speciale di lana e canapa in uso per i sacchi dell'Amministrazione postale.

L'ispettore esternò il desiderio di acquistarne una dello stesso materiale, e la signora indicò il negozio dove l'aveva acquistata.

Ripetuta la questa scoperta fu la denuncia per peculato dell'impiegato postale Capra Antonio e per complicità in peculato dei due fratelli Monti Ferruccio e Francesco, titolari d'una saccheria, non che di tali Sofietti Giuseppe e Umberto Buffa per furto. Inoltre venivano denunciate circa 12 persone, o fabbricanti di borsette o rivenditori, per ricettazione. Quattro di costoro vennero arrestati: lo istruttoria e per otto nel processo che si terminò ieri all'VIII Sezione del Tribunale Penale, lo stesso P. M. Giustiniani ha chiesto l'assoluzione per amnistia. Sono rimasti nella pania il Capra (difesa Maccari e Chiavelot) che è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 7 mila lire di multa; Monti Ferruccio (avv. Dagasso e Astore) a 2 anni, 10 mesi di reclusione e 7 mila lire di multa, e Monti Francesco a 7 mesi e 5000 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione sul certificato penale; Sofietti Giuseppe (avv. Gino Olbert) e Buffa Umberto (avv. Guidi e Gennaro) sono stati assolti per amnistia.

Trattative in corso per aumenti agli impiegati

La corrente sindacale D. C. contro un manifesto antigovernativo della C.G.I.L.

La direzione generale e le commissioni interne del gruppo Fiat hanno ieri mattina iniziato le discussioni sulla richiesta, avanzata dagli impiegati, di un accenno sulla rivalutazione degli stipendi: problema che, come abbiam detto ieri, forma oggetto di trattative fra le due confederazioni. Secondo la C.d.L., la direzione della Fiat si è mostrata « propensa alla concessione degli aumenti richiesti, anche perchè il problema è in linea di principio ammesso dalla Confindustria stessa ». Le trattative continuano e si prevede che entro lunedì possano essere concluse.

L'agitazione sta intanto estendendosi ad altre aziende della città e della provincia. Sempre secondo la C.d.L., la direzione della Lancia ha preso in considerazione le richieste dei propri dipendenti; quella degli stabilimenti tessili Leumann, si è dichiarata d'accordo colla propria commissione interna. Richiesta analoghe sono state avanzate alla Nebiolo, alla Singer, alla Ceat, alla Filp, alle officine S. Ambrogio ecc.

Per lo sciopero generale di lunedì verrà oggi affisso un manifesto della C.G.I.L., che così conclude: « Basta coi terrorismo dei latifondisti - Basta coll'impunità dei criminali - Che il Governo faccia ritrovare Rizzolo ». Rizzolo, com'è noto, è il segretario della C.d.L. di Corleone, scomparso dall'11 marzo scorso e non ancora ritrovato. Il manifesto della C.G.I.L. non è stato approvato dalle minoranze D.C., saragattiana, repubblicana che, per conto loro ne fanno affiggere oggi in tutta Italia un altro nel quale, dichiarano che, pur aderendo per disciplina sindacale alla manifestazione, quest'ultima non deve assumere un aspetto di protesta contro l'opera del governo.

« Farioso e tendenzioso »: così hanno definito il manifesto della C.G.I.L., i socialcristiani torinesi. « Era meglio — ha dichiarato Enrico — non sospendere il lavoro, devolvendo invece in assistenza la paga di quell'ora, inutile, poi, bloccare telefoni, servizi elettrici, arrestare per 60 minuti la circolazione tramviaria cittadina e — soprattutto — tenere nelle fabbriche i comizi già preannunciati, dalle 10 alle 11 di lunedì ».

Contingenza invariata per i dipendenti bancari

Per i dipendenti delle aziende di credito l'indennità di contingenza rimane inalterata. Com'è noto, per questa categoria vige un particolare accordo. Intanto in questo settore si attendono le conclusioni dell'Ass. creditizia circa il progetto del contratto nazionale presentato nello scorso mese dalla Fidac. Il nuovo contratto nazionale dovrebbe sostituirsi a tutti quelli aziendali attualmente in vigore, mentre intende anche dare un assetto definitivo al problema previdenziale. A Milano, negli scorsi giorni, vi è stato un incontro tra i rappresentanti del personale delle tre banche d'interesse nazionale per accelerarne la soluzione.

Sussidio agli edili. — Accogliendo le richieste presentate dal Sindacato edili, il Ministero dei Lavori pubblici ha impartito le necessarie disposizioni all'Istituto di Previdenza Sociale perchè venga immediatamente corrisposto un sussidio straordinario ai lavoratori edili.

Serata benefica. — A favore dei poveri dell'Asilo Notturno di via Ormea 119, avrà luogo stasera una serata benefica nei saloni della Canottieri Esperia.

Un non luogo a procedere

Il Giudice istruttore, nel procedimento a carico di Olivetti Pasquale, Corona Federico, Grandi Felice, Gatto Giuseppe, Armando Domenico, Pitrino Gonnella, Rosalico Lorenzo, Brunera Giovanni, Carnovesio Antonio e colonn. Paoluzzi — di cui s'è parlato l'anno scorso dai giornali — visto l'art. 1 colo e D. L. 1944 in modifica dell'art. 2 C. P., ha dichiarato non doversi promuovere azione penale.

Officine Moncenisio

già Anonima Bauchiero

SEDE IN TORINO

Capitale Sociale L. 56.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria presso la Sede Sociale in Torino, piazza Carlo Felice 7, per il giorno di giovedì 29 aprile p. v. alle ore 11, ed in mancanza del numero legale per il giorno di giovedì 20 maggio p. v. stessa ora e luogo, in seconda convocazione per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Rapporto dei Sindaci;
3°) - Bilancio al 31 dicembre 1947 deliberazioni relative;
4°) - Nomina di un Consigliere di Amministrazione;
5°) - Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1948-1950 e determinazione del relativo emolumento.

Parte straordinaria

6°) - Proposta di aumento del Capitale Sociale esclusivamente con aumento gratuito del valore nominale delle azioni;
7°) - Modifica ed aggiornamento dello Statuto Sociale con la norme del Codice Civile.

Potranno intervenire all'assemblee gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci che entro il 15 aprile p. v. abbiano provveduto a ritirare presso la Sede Sociale in Torino, Piazza Carlo Felice 7, il biglietto di ammissione, e quelli che entro lo stesso termine abbiano fatto il deposito delle azioni presso la stessa Sede Sociale o presso uno dei seguenti Istituti:

- TORINO: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Istituto di S. Paolo - Banca Nazionale del Lavoro - Banco Ambrosiano - Banco Popolare di Novara - Banca Mobiliare Piemontese - Banco di Napoli - Banco d'America e d'Italia - Banco di Sicilia.
- MILANO: Società Italiana di Credito, via Unione 1.

Torino, 31 marzo 1948.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

il vanilchina carpano

è un vermuth preparato con china e vaniglia secondo l'antico ricettario di A. B. Carpano (1786).

Un tempo divulgatissimo, ebbe gran parte nella fortuna del famoso Bar Carpano di Piazza Castello in Torino; ma con gli anni essendosi il gusto del pubblico orientato verso l'amaro, se ne diminuì molto il consumo.

Durante la guerra la Ditta Carpano non ebbe più la possibilità di fabbricare il Vanilchina per la mancanza di alcune droghe molto rare e pregiate che lo tipizzano ed è questo il motivo per cui oggi è a molti sconosciuto.

È raccomandabile per chi ama il gusto dolce e profumato, preferito dalle Signore, si può usare anche quale liquore da dessert e in particolar modo è indicato quale bibita, servito freschissimo con molto ghiaccio secco e una scorza di limone.

CERCASI INDOSSATRICE per la SVIZZERA

Età 20 a 25 anni

MISURE: vita 64 - 66 cm. - Fianco 90 - 96 centimetri

Altezza 170 - 175 centimetri

OFFRESI POSTO STABILE E BEN RETRIBUITO

Inviare offerte con foto alla Ditta:

MUELLER & Co., via Besso 42, LUGANO (Svizzera)

BICICLETTE FIT A RATE DA LIRE 2.500 MENSILI

NEGOZIO DI VENDITA: VIA BERTOLA ANG. VIA STAMPATORI Telefono 51-000 - TORINO

CHERRY BRANDY, CILIEGIE AL LIQUORE, BANANINA fabbri

DA UN QUARTO SECOLO PRODUCE ECCELLENTI LIQUORI

Mamma, io voglio il formaggino Mio

mq. 500 LOCALI LUMINOSI parte anche seminterrati CERCA LABORATORIO FARMACEUTICO ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO Telef. Dr. ASSETTO 46432

Ditta fornitura per laboratori chimici e medicinali, profumeria, enologia; di confezioni vetro, gomma, materie plastiche. cerca serio rappresentante Interdetto Piemonte Scrivere con referenze a Casella 111 M - SPI - MILANO

INFORMAZIONI commerciali RICERCHE - RICUPERI INVESTIGAZIONI PRIVATE CITTADINI dell'ORDINE Via C. Alberto ang. v. Carour TORINO - Telef. 41-100

CARTE IMBALLO

Organizzazione di vendita a piccoli quantitativi (3-5-10-50 Kg.) a prezzo di cartiera. Grande assortimento di tipi e grammature. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

LOCALE INDUSTRIALE

1000 mq. cop. con loc. uff. custode cercasi affitti, occasione. Altro 150 mq. sono Venchiglia, fare vera occasione acquistansi. TELEFONARE 40-691

ALLOGGIO

centrale, signorile, 10-14 camere più servizi cercasi in affitto, oppure arredato acquistasi occupato. TELEFONARE 40-691

DIFFIDA

Chi vantasse eventuali crediti verso Dotati Livio, salumaio in Giaveno, si rivolga entro il 15 aprile 1948 al sig. Gili Agostino, via Cesare 5 - GIAVENO

Cine Teatro REPOSI Cinema TORINO

Oltre allo spettacolo normale documentario completo della partita di calcio

ITALIA-FRANCIA

con tutti i particolari dell'arrivo della squadra, delle varie fasi della partita e in speciale rilievo la parte svolta dai giocatori torinesi

Produzione: 20th CENTURY FOX

Alexandra IMMINENTE presentazione del primo film in lingua francese QUAI DES ORFEVRES Gran premio internazionale per la regia alla Mostra di Venezia 1947

Un film giudicato « perfetto » dalla stampa mondiale, giudizio dovuto alla incomparabile regia di Henry George CLOUZOT

uno dei più grandi registi del nostro tempo, ed alla formidabile interpretazione di LOUIS JOUVET

QUAI DES ORFEVRES IMMINENTE all' Alexandra

DA OCCI SONO IN VENDITA LE SCHEDE totalvoto PRONOSTICO ELETTORALE S.P.I. - ROMA

Per informazioni, richiesta schede e ricevitorie rivolgersi all'Ufficio Provinciale ENAL.

CITTA' di TORINO

Il Comune di Torino affitta ad uso autorimessa, i locali della Galleria sotterranea di via Roma, della superficie di mq. 3600 circa.

Per informazioni ed offerta rivolgersi alla Divisione VIII Amministrativa Patrimoniale Immobiliare dalle ore 9 alle ore 12 entro il 15 aprile corrente.

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA Proprie fabbricazioni di TAVOLI - TECNIGRAFI ARREDI PER UFFICIO MODERNI

ernia

Non portate più il vostro cinto, inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'ERNIA contro l'inguine. Provate il

SUPER NEO BARRIERE

SENZA COMPRESSORE SENZA MOLLE

gli specialisti riceveranno personalmente: Biella: lunedì 12 aprile presso Ab. Commercio - Moncalieri lunedì 12 aprile presso Farmacia Chiabrera - Vercelli: Martedì 13 aprile presso Farmacia Giordana - TORINO: mercoledì 14 e giovedì 15 aprile Sede Regionale, II. Secondo, 11 - Alessandria: lunedì 19 aprile presso Farmacia Civera, Milano, Gall. PIERI, via Leoni, 3

OPUSCOLO GRATIS

Aut. Pref. N. 53554 del 4-7-47

CENTRO DI CHIRURGIA PLASTICA

Prof. Ezio di Cura Mulor, via Pisa della Regina, 24 Telefono 51-813

Consultazione ore 14-15 e per appuntamento

ENDOCRINE CURA DELLA SOLA IMPOTENZA

esaurimenti, rughe, debolezza, anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili

Cure pre-postmatrimoniali

Orario 9-13; 16-18 - Festivi 9-11

Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12 ROMA

Non si curano malattie nascoste

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca economica

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura EMORROIDI RAGADI SENZA VENE VARICOSE OPERAZIONE

Ore 10-12 - 14,30-17,30

Dir. Dottor Comm. CHITURANO v. Nizza 52 - Tel. 682-487

Si dipendenti Mutue prezzi speciali

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONI

Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Gott. M. CICERO

Via S. Secondo 45 - Telef. 46-857 visite dalle 10-12; 15-19

Dr. P. ADLER Specialista Malattie delle Pelle e Veneree

Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma (Ingresso Portici 9-12; 15-19 Tel. 45-846

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie delle Pelle e Veneree Via XX Settembre, 52 - Ore moderne Ore 9.30-12 e 15-18,30

Dott. MARAVELLE, specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree Via Vanchiglia, n. 8 Tel. 82-719 Ore 9-12 e 15-18 - Esami separati

Ostetrica Abbiata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

CONCERTI E SPETTACOLI

CONSERVATORIO: Prokofieff

La riduzione, in cui frequenza non è necessaria, dell'*ouverture* di Beethoven per *La consacrazione della casa*, cioè per l'inaugurazione d'un piccolo teatro a Vienna, conferma la convinzione che quel grande era tale soltanto quando l'ispirazione, o, com'egli diceva, il *raptus*, lo favoriva, mentre gli era impossibile, malgrado la scienza pure contemplata, di oltre 16 quintetti. Il fantoni ammetteva di averli comperati da Giuseppe Ercole Leopoldo, che a sua volta ha dichiarato: « Me li ha offerti uno sconosciuto per strada... ». Entrambi sono stati arrestati.

Sanzioni per i detentori d'armi

L'arsenale d'un giardiniere

Ieri mattina la II Sezione del Tribunale Penale (Pres. Silitto; P. M. Giustiniani; Canc. Cofano) s'è svolto un primo processo in ottemperanza alle norme segnate di pena contro i detentori di armi.

Imputato era il giardiniere Dell'Ariuro, presso il quale venne rinvenuto un piccolo arsenale: un moschetto, 2 pistole, 95 cartuccie da moschetto e 46 da armi automatiche, nonchè altro materiale esplosivo e una bandoliera tipo militare. L'imputato si scagionò dicendo ch'era suo soltanto il moschetto, ricordo del suo servizio di partigiano, e il resto era stato abbandonato in un solaio dai fascisti. L'avv. Maccari prospettò qualche attenuante in favore del suo difeso, ma contro questi stava anche l'aggravante del suo certificato penale. In cui risultava pre giudicato per reati comuni. Il Colli, ch'era difensore, è stato condannato a 3 anni e 6 mila lire di multa.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Un albero cresce a Brooklyn » D. Mc Guire, J. Dunn. **Astor:** « Scala al Paradiso » In Techn. David Niven, K. Livesey. Orario spett.: 14, 16, 18, 20, 22. **Doria:** « La fiamma dell'Ovest » In Techn. Yvonne De Carlo, Cameron. **Dorina:** « La moglie celebre » con Loretta Young e Joseph Cotten. **Ritz:** Ap. 14, « Boomerang » D. Andrews, Jane Wyatt e Varietà con The Peters Sisters 16,16-21,16. **Metro-Cristallo:** « Nicoletta » con Greta Garbo, M. Douglas. Spett. 10,30, L. 130 e 14,30-17-19,15-21,45 **Vittoria:** « Un albero cresce a Brooklyn » D. Mc Guire, J. Dunn. **Augustus:** « La fiamma dell'ovest » Techn. Yvonne De Carlo, Cameron. **Alexandra:** « Pygmalion » Leslie Howard, Hiller. 15,30, 17,30, 21,45. **Ideal:** « Incontro a New York » Rhy Francis, Ray Galli, Sportelli. Coop 16,15-21,15 L. 100-129-150. **Nazionale:** « La settima croce » con Spencer Tracy e Signe Hasso. **Torino:** « La signora delle camelie » N. Corradi, G. Matrona. A. 10 **Bimbi:** « Il mio avventuriero » Tyrone Power, B. Grable. Pl. 90. **Massimo** v. Po ang. v. Montebello « Il mio avventuriero » con Tyrone Power e B. Grable. Platea L. 90 **Lirico:** Ap. 14,30: « Tarzan e la donna leopardo » Weissmuller Riv. Tropical Express 1948: 16,16-21,15 **Hollywood:** « La settima croce » con Spencer Tracy e Signe Hasso. **Principe:** « La città del peccato » Ann Sheridan, J. Cagney. U. 22. **Algi:** Stirpe del drago. U. 21,45. **Regina:** « Stanotte o ogni notte ». **Auli:** « Notte senza fine » con Teresa Wright, Robert Mitchum. **Olimpia:** Ciascuno il suo destino. **Po:** « Il diavolo bianco » Brazzi. **Romano** Stirpe del drago U. 21,45 **Lumarmora:** La donna invisibile. Platea L. 70.

Santelice: « La famiglia Gibson » in tecnicolor. Successo. Ap. 14,30. **Luna:** « Il grattacielo tragico » con Kurt Kreuger e Cathy Down.

Imperiale: « Furia » e Rivista. **Italiano:** « In fondo al cuore ». **Vinzaglio** « Filo del rasoio Power. **Esperia:** « La febbre del petrolio.

Eliseo: « Compagno Don » Orik-Orak **Fratelli** Ap. 16 d'ombra del Cremlino » e Gran Var. 17,30-21,15. **Nuovo:** Selvaggia bianca e Riv. Willy Romano, Rita Bandi. **S. Pelo:** Dalia azzurra. A. Ladd.

V. Veneto: « Natale al campo 119. **Corallo:** « California Express ». **Radium:** La grande illusione. Var.

Astro « Diavolo bianco. Renzi Exhalsior: « I cavalieri azzurri ». **Giostra:** « Cavaliere in nero ». **Jolly** Teatro. Ann. Ziegler. V. Booth. **Odeon:** « Balalaika » Nelson Eddy.

Fortino: « Verso l'ignoto » Durbin. **Riv.** Alfredo Adami. 16,30-21. **Adua:** Magnifico avventuriero. V. **Brenta:** « Compagno Don » Varietà. **Palermo:** « Filo del rasoio » Power. **Sociale:** « I cavalieri azzurri ».

Colosseo: « Joe il pilota ». Tracy **Piemonte:** « Il postino suona sempre il volo » L. Turner, J. Garfield. **Moderno:** « Suez » Tyrone Power. **Spalti:** « Narciso nero » Technic.

Apollo: « Sangue e arena ». Col. T. Power, R. Hayworth, L. Darnell. **Lucento:** « Stanotte o ogni notte » in tecnicolor con R. Hayworth. **Bianca:** « La schiava del Reno ». **Dora:** « Maria Antonietta ». Power.

3 colossi dello schermo: HUMPHREY BOGART SYLVIA SIDNEY JOEL Mc CREA

appariranno presto in un grande film:

STRADA SBARRATA

diretto da *William Wyler* distribuito dalla *Society Film*

ASTOR Un nuovo trionfo della cinematografia a colori SCALA AL PARADISO con David Niven - R. Massey Eagle Lion Film

DORIA La più divertente commedia di LORETTA YOUNG LA MOGLIE CELEBRE con JOSEPH COTTEN

CINE TORINO 111 anni di successo! La Signora delle Camelie (*La Traviata*) con NELLY CORRADI e GINO MATTERA

STATUTO-MASSIMO Continuano con successo le repliche del film IL MIO AVVENTURIERO con TYRONE POWER BETTY GRABLE Oggi e domani ultime repliche

Nazionale - Hollywood IMMENSO SUCCESSO del capolavoro Metro LA SETTIMA CROCE con SPENCER TRACY e SIGNE HASSO

ALPI-ROMANO GRANDE SUCCESSO del film *Metro Goldwyn Mayer* LA STIRPE DEL DRAGO con KATHARINE HEPBURN Oggi e domani ultime repliche

APOLLO CRESCENTE SUCCESSO del colossal in *technicolor* Sangue e arena T. Power - R. Hayworth

Lettere al giornale

La mamma che per miseria ha tentato avvelenarsi

Le condizioni di Francesca Massida, la madre di cinque figli che per miseria ha cercato la morte avvelenandosi, vanno gradatamente migliorando. I medici del San Giovanni l'hanno già dichiarata fuori pericolo.

Immediatamente dopo il nostro primo annuncio, alcuni lettori ci hanno inviato le seguenti somme:

I.C.M., L. 3000; Progliu Vittorio (commesso di Banca), 1000; B. M. una buona mamma, 500; per onorare la memoria della compianta signora Luigia Galbo ved. Borgini, una donna e madre esemplare dal loro collega sig. Borgini Eug. il personale dell'Ufficio e Mag.no Materiale Ausil. Fiat Lingotto offre, 3000; Maraglia Achille, 1000; dottor Jader Migliolli in memoria del fratello ing. Liborio, 500; Romana e Francesco Calcagni (una goccia di bontà in mezzo a tante sventure), 500; il nipotino Gianfranco Tozzi dal suo piccolo salvadanaio, 300; D. G., 500; Daniela, 300; N. N., 300; Maria Bovone Tarditi, 3000; Pina e Camilla alla povera mamma affinchè riprovi la fede nella vita e con l'augurio che una nuova luce di speranza doni giorni migliori a lei ed ai suoi figli, 1000; Montecchini Iris, 1000; Rosa e Pietro, 1000; G. D., 1000; Magnano cav. Achille, 1000; un abbonato, 10.000; la ditta Istituto Grafico di via Bruno Bozzi 10, 10.000; una mamma, 500; Ditta Zenith-Radio, 4000; « La Settimana nel Mondo », amministrazione e redazione, 3000; il presidente dell'Istituto Minerva, 1000; allievi corso geometri ser. D. serale, 1300. — Totale L. 44.400.

I tram: questi sconosciuti

« Ho letto alcuni giorni fa un trafiletto di reclame per la deficenza di vetri nei tramvai cittadini e sta bene, ma nessuno si occupa dei numeri sui fianchi e sulla parte posteriore delle vetture. Occorre forse ricorrere ad una sottoscrizione cittadina per evitare che il pente di lontano non possa sapere che tram è quello che sta arrivando e dopo una corsa infernale non indifferente, deve accorgersi che si tratta di una vettura che non gli serve? Sono singolari serie deficenze dell'azienda e per giunta nel 1948 anno delle celebrazioni, deficenze che con un minimo di volontà e di spesa potrebbero essere riparate ».

Legge o camera mobiliate

Le camere mobiliate: vecchia storia che affligge tutti quelli (e sono ormai trentamila) che non hanno casa. Il lettore Giordano Bruni vorrebbe invitare a mettere in profetto « ed esattezza dell'emanazioni decreti sulle tariffe delle camere mobiliate. Ciò ad evitare che si stabiliscano, per le camere di prima categoria, i prezzi che normalmente si pagano per le topaie. E per evitare che si perpetui l'abitudine di fare una legge e di non applicarla ».

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Signor *Molina Domenico*, titolare del noto Biscottificio è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di S. Giorgio di Carinzia. Raro esempio di infaticabile ed intelligente lavoratore, ha sempre saputo mantenere quei rapporti cordiali di generosità paterna verso i dipendenti ed i bisognosi. Amici e conoscenti si congratulano vivamente.

UN AVVENIMENTO degno di segnalazione è quello dell'apertura del Distributore di Fabbrica N. 1 effettuata dalle *Confezioni Lama*, nel proprio Stabilimento di via Cibrario 57. Telefono 20-288. Il pubblico senza distinzione di categoria, è ammesso all'acquisto delle Confezioni Lama a puro prezzo di Fabbrica. Impermeabili uomo e donna in puro cotone con cappuccio e bustina L. 6.500. Ragazzo L. 4.500. Vasto assortimento di colori e modelli.

I VOSTRI AMICI indirizzateli « da Oldengland » piazza Carlo Felice 87. Essi vi saranno grati del l'indirizzo, perchè « da Oldengland » troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. Oldengland vende solo impermeabili delle migliori marche. *Oldengland, piazza Carlo Felice 87.*

LETTI PEPINO, *via Palmieri 30* (ang. via Avigliana) tel. 73-418. Liquidazione letti in ferro e ottone rimanenze

Ginzburg insegna

Davanti ai suoi *Scrittori russi* (Torino, Einaudi, ed. 1948) che spero presto seguiti dalle altre pagine storiche e politiche, molti di noi si chiederanno: — Che cosa Ginzburg, morto a Regina Coeli nel febbraio 1944 perchè direttore della romana e clandestina *Italia libera*, direbbe oggi, dopo la crisi dell'antifascismo iniziatasi col Gabinetto Parri, e tuttora acuta? Dove, disciolto il suo Partito d'Azione, militerebbe? Come lui, ardimentoso fervente e ortodosso, avrebbe giudicato le vicende del partito liberale meridionale, l'involuzione del suo massimo esponente, palese in *Quando l'Italia era divisa in due* (Bari, Laterza, '48), il diario che Croce tenne appunto dal '43 al '44! — Ginzburg era «qualcuno», aveva influenza sui giovani, godeva il rispetto, la stima, dei suoi maestri, da Francesco Ruffini a Gaetano De Sanctis, da Santorre De Benedetti a Gioele Solari, da Umberto Cosmo ad Augusto Rostagni. La sua opinione ci manca.

Lo rivedo alto e scuro in viso, sempre un po' accigliato, lavoratore metodico e scrupoloso, un vero fenomeno di preparazione e di austerità nell'allegro clima degli studi universitari fascisticamente disordinati. Al suo fianco, ritrovavamo le impronte e le memorie della nostra più antica esperienza culturale, e anche dissentendo in questioni di gusto, e in giudizi, ci era caro. Nato nel 1909 a Odessa, era venuto in Italia bambino, a Viareggio; poi lo sapemmo studente e — per brevissimo tempo: la tessera! — docente alla nostra Università. Negli anni del *Baretti*, che aveva raccolta la eredità della *Rivoluzione liberale*, in quelli della *Cultura*, Leone Ginzburg, vigilato, confinato, carcerato, fu con noi, instancabile e fermissimo. Nella storia del gruppo dei Rosselli e di Salvemini, che non riuscì a diventare partito (o meglio a consolidarsi come tale) Ginzburg ha il suo capitolo.

Una frase del suo libro recente è caratteristica: «Sarebbe facile sorridere — egli dice a pag. 42 degli *Scrittori russi* — di questo atteggiamento come non rispondente ai canoni dell'estetica; ma io credo che sia meglio vederlo nel suo significato positivo, *ammirandovi l'espressione di un'invitta coscienza morale...* Ljeskov era un uomo alieno dalle ideologie, un moralista esclusivamente intento alla vita pratica, e questo allora in Russia non era conosciuto a nessuno: tutti dovevano prender posizione nella lotta che si combatteva per alti, insopprimibili principi». Sono parole del 1930, che valgono sempre, e a cui tenne fede.

La libertà era la sua musa, il metodo storico, una istintiva abitudine dello spirito: non celava, nel saggio pel centenario di Dostojevskij qui raccolto, gl'impacci suscitati dal regime sovietico agli studiosi, con la stessa franchezza con cui registrava gli sfarfalloni dei letterati fascisti. Chi si addentra negli *Scrittori russi*, troverà molti preziosi ragguagli sulla biografia di Dostojevskij; e illuminanti analisi dell'arte di Tolstoj. Ginzburg procedeva mediante tagli e «spaccati» che conferivano singolar rilievo a personaggi e a idee, faceva uscire dal limbo delle approssimazioni, dalla nebulosa dei testi raffazzonati e alterati, il vero volto del libro e dell'autore. I suoi saggi, cavano la maschera che falsava e deturpava tante figure, da Puskin a Gorkij, da Gonciarov a Turghenjev; le sue traduzioni, ci danno alfine il senso di una diversa bellezza.

In Ginzburg critico, si desidererebbe, a volte, una maggior curiosità biografica e aneddotica, e che il filologo ogni tanto si trasformasse in umanista. E' il natural difetto dell'età, ed egli sia va superandolo. Quel suo crocianesimo un po' arido degli inizi, si scioglieva in un'indagine più maliziosa e pittoresca, lo stile si faceva più mosso e colorito. Sul «metodo», cominciava a influire la passione. Egli aveva la sete di assoluto della sua razza, e le ombre di Pisacane e dei Rosselli stavano sul suo orizzonte. Ma una gelida pazienza lo guidava, e nessuna disavventura poteva distoglierlo dai suoi studi, dai suoi propositi. Rammento le sere in cui ci s'incontrava, con mille precauzioni, nell'alloggetto di via Rosta; il giorno che, uscendo dall'albergo di terz'ordine dove la Questura l'aveva collocato appena reduce dal carcere, ce ne andammo sottobraccio a discorrere di letteratura:

— Dunque dicevamo... — ed iniziammo da capo.

Se la piccola schiera degli antifascisti ha potuto sopravvivere, è perchè comprendeva alcune creature impermeabili e inconvertibili, fanatici tranquilli, militanti ostinati, innamorati platonici della Libertà con la maiuscola, che non avevano bisogno di organizzarsi giacchè si conoscevano da anni, e ciascuno sapeva cosa l'altro pensasse. Fu, adesso lo vediamo chiaro, un'esperienza romantica, che forse non è ancora al suo epilogo. Leone Ginzburg rientrò in azione nel '43-'44, e pagò con la vita: Eugenio Colorni, Duccio Galimberti, erano della sua tempra. E in Francia c'era uno che gli somigliava, Jean Prévost, e fu ammazzato al Vercors, terminata appena una grossa tesi su Stendhal.

Ginzburg aveva tradotto la *Storia della rivoluzione russa* di Trotskij, e sapeva il prezzo e il peso della libertà. Agonizzante in carcere, lui filologo di stretta osservanza, avvertiva forse che in certe occasioni un professore deve, con stoicismo sereno, affrontare ciò che i meridionali chiamano, «un esempio alla Plutarco», onde sia evidente ai discepoli la forza di un ideale. Questo comportamento era estraneo alla sua natura semplice e discreta; Leone aveva fatto il suo dovere di coscienza, resa testimonianza, e basta. Ci lasciava il suo ricordo, sperava che gli amici superstiti, conservassero sempre, attraverso le delusioni della realtà, la memoria dei giorni in cui, tutti insieme, confidavano in un mondo migliore.

Arrigo Cajumi

L'italiana Rosilla Limena ha inseguito il fidanzato, capitano Foster Hewwison, fino in Inghilterra. Espulsa, sbarcò una seconda volta, riuscendo a raggiungere l'amato. Presto si sposeranno.

Eleonora Roosevelt in Inghilterra, ospite di Buckingam Palace. E' stata invitata all'inaugurazione del monumento eretto a Londra al grande presidente.

SULLO SCHERMO

ALL'ASTOR: *Scala al paradiso*, **di M. Powell ed E. Pressburger.**

In guerra, su di un bombardiere inglese in fiamme. Il secondo pilota ucciso, il radiotelegrafista e i mitraglieri già si sono buttati con il paracadute: rimane il primo pilota, dal paracadute inservibile. Affida le sue ultime parole al radio-telefono. Quelle parole vengono raccolte da un'americanina addetta all'aeroporto, il babbo pilota decide il per il di amarla, quella fa quasi altrettanto nel confronti di lui; fin quando quell'altro si butta giù. La celeste contabilità dei trapassati segna automaticamente, nei suoi registri, un morto di più.

E invece, miracolosamente, il pilota si salva. Ritroverà la sua americanina, filerebbero il perfetto amore; se il povero figliolo non avesse frequenti amnesie e allucinazioni, durante le quali vede o crede di vedere ciò che per lui accade nell'al di là. Come un cassiere di banca che si rispetti non risparmia ore e ore di verifiche e verifiche pur di far scomparire la differenza di una sola liretta che gli risulti fra pecunia e libro-cassa; così, nell'al di là, tutte le contabili gerarchie sono in allarme per quel morto che manca, che «non torna» nel totale. Si inviteranno messi in terra, s'intavolerà un processo contro chi, dovendo morire, ha avuto la faccia tosta di non morire; e le cose si fan grasse, si complicano, e al processo, come pubblico, assistono generazioni e generazioni di trapassati, e tutte, bisogna dirlo, molto compite e assai riguardose nei confronti del Presidente e del Pubblico Ministero.

Ma quelle amnesie, quelle allucinazioni sono dovute, dice un medico insigne, a certe «aderenze» che sarebbero nella cervice del pilota; necessario quindi un difficilissimo intervento chirurgico. E intervento al di qua, e processo al di là, si alternano e si compenetrano, fino a risolversi felicemente entrambi; ancora una volta l'amore avrà trionfato della guerra e di certi celesti contabili troppo pignoli.

Il soggetto è quello che è, ed è stato ideato, sceneggiato e diretto dai Powell e dal Pressburger. Questi è un abile, scaltro produttore; ed è evidente, in ogni sequenza, il suo assillo di voler sorprendere, scuotere il pubblico con trovate che gli saranno apparse d'una superiore fantasia. Sono, invece, semplicemente spettacolari: congegnate, dedotte, fin troppo chiarite e correnti. Fantasia, invece, è estro e incertezza, ala e sorpresa. Comunque il film, sia pure con alcune palesi assurdità, esce dall'ordinario, e ha buoni interpreti in David Niven, Raymond Massey e Roger Livesay.

m. g.

Visita a De Chirico

Un volto tra l'idalgo e il pascià — Dice peste e corna della pittura moderna — Una Monna Lisa coi baffi

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA, aprile.

Prima di condurmi da De Chirico, il poeta Piero Girace riepilogò, gesticolando in napoletano, gli argomenti che facevano montar sulle furie il «maestro»; e davanti alla casa di lui, al trentuno di piazza di Spagna, ripetè: «Attenzione», come se stessi per affrontar la tigre reale, che mi avrebbe sicuramente divorata.

Non mi divorò. Giorgio De Chirico è un signore piacevole e arguto, sulla sessantina, che pare di molti anni più giovane dei suoi discepoli e imitatori. I capelli bianchi gli scendono manuetti intorno alla fronte, ma il cupo velluto degli occhi sprigiona scintille, il naso spezza dispotico, la bocca è facile all'ironia; l'insieme del volto sta fra l'«idalgo» di Zuloaga e il pascià. Ci ricevе nel più ordinato studio da pittore che abbia mai visto, niente polvere, un parquet lucidissimo, quadri e schizzi dovunque, insieme a una quantità d'oggetti che farebbero impallidire i collezionisti. Sembra di ottimo umore, e non s'impenna neanche quando affido l'argomento pericoloso numero uno, e gli parlo dell'arte moderna. «Peste e corna» dice semplicemente. Poi esce sulla terrazza del suo studio, da cui si vede la Trinità dei Monti in rosso e oro, si riempie i polmoni di meravigliosa aria primaverile e: «Arte? Che arte? — tuona, ripigliando il discorso di prima. — Stiamo assistendo alla disintegrazione del gusto e dell'intelligenza! Non si può nemmeno parlare di pessima o mediocre pittura; quella d'oggi non è pittura per niente!

«E Picasso?» gli chiedo. Per un attimo, De Chirico si arruffa, si scrolla e agita con impazienza una mano grassoccia: «E' un fenomeno puramente spirituale che sta al di fuori della pittura. Picasso ha un suo significato come inventore e poeta; ma, come pittore dei picassiani, è in gran parte responsabile del tremendo collasso che ha colpito l'arte moderna». Fatta la diagnosi, indica la terapia necessaria per la salvezza del malato grave; e basta un piccolo errore nella cura per spedirlo all'altro mondo. «Bisogna condannare alla pattumiera le formule e gli artifici! — dice col suo gesto un po' cattedratico. — Tornare ai valori classici noti, come tono, stesura, disegno, che sono la grammatica dell'arte; studiare le opere dei maggiori maestri e, insomma, rimettersi a dipingere!». Quindi aggiunge che una violenta reazione si sta profilando in Italia, Inghilterra e soprattutto in America; e mi mostra un grosso volume appena ricevuto, in cui l'americano T. H. Robsjohn Gibbins, sotto il titolo «Mona Lisa's mustache» (da una composizione di Salvator Dali che rappresenta la Gioconda coi baffi) intenta un processo al cubismo, partendo dalle origini della pittura.

Mentre scendiamo una scala vestita di velluto rosso, che dallo studio sotto i tetti porta al salone, chiedo a De Chirico se sia vero, come affermano i critici, che nella sua produzione degli ultimi anni si delinei netto il passaggio dalle «visioni metafisiche» di un tempo, che gli valsero il nome di «alchimista dei sogni», a una maniera più accademica e classicheggiante. Questa volta il pittore s'incipiglia, la sua intelligenza virile e rimessa lo spinge all'attacco: «Cosa vuole che m'importi di quel che si pensa della mia pittura? I critici fanno la critica, e il loro mestiere; il mio, è quello di dipingere. Il loro linguaggio è fatto di luoghi comuni, che essi ripetono come un disco di grammofono ripete Zazà o Eulalia Torricelli; io penso, parlo e mi esprimo attraverso i miei quadri. Chè che «quei signori» considerano «maniera», «fase» o partito preso, non è che la naturale evoluzione dell'artista. Anche un albero si trasforma, lanciandosi nel vuoto con fronde sempre nuove, alla ricerca dell'infinito».

Giorgio De Chirico è uno dei quattro o cinque nomi più prestigiosi che esistano nel campo dell'arte; anzi, per molti, il pittore vivente di maggior fama europea. Come uomo non risponde in nulla all'idea convenzionale che molti si fanno del Pittore. Conduce una vita normalissima, veste con gran cura, abiti grigi per lo più, camice di seta e ciò che si può immaginare di più ortodosso, in fatto di cravatte a righine. Non fuma, non beve, non frequenta cenacoli e lavora metodicamente come un impiegato all'ufficio. Si alza alle nove ogni mattina, dipinge fino a mezzogiorno: dipinge di tutto come gli antichi, bottiglie, cavalli, personaggi, cocomeri; dipinge se stesso e sua moglie Isabella Far, una deliziosa biondina di origine russa, che durante le sedute di posa scrive articoli e romanzi in francese, per poi farli tradurre. Da poco ha finito una commedia *Il balletto*, che è una satira all'arte moderna, secondo le «verità» dechirichiane.

(Per quanto, in arte e in tutto il resto: «Qual'è la verità?», cerca diceva il signor Ponzio Pilato).

Clara Grifoni

Guarisce da un tumore dopo una visita ad Assisi

Siena, 9 aprile.

Un altro miracolo si è verificato nel Senese. Tale Caterina Diadori, dopo una visita ad Assisi, è prodigiosamente guarita da un tumore alla gola di natura gravissima, che le impediva quasi completamente di mangiare.

La donna, che era stata visitata dai vari professori che concordemente l'avevano dichiarata ingaribile, ha ripreso il suo normale lavoro e sta benissimo. La popolazione grida al miracolo e i professori che hanno avuto in cura la Diadori si sono dichiarati pronti a stendere una relazione sul fatto, che, anche per essi, è inspiegabile.

L'INQUIETUDINE DEI PAESI SCANDINAVI

Fa caldo al nord

Una monotona triste vecchia storia che si ripete oggi proprio come otto anni or sono

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, aprile.

Con una monotonia che ha perfino un timbro di squallida noia, gli avvenimenti del 1939-40 si vengono ripetendo nel Nord-Europa (Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca) come si sono già ripetuti nella Europa centro-orientale (Bulgaria, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia). A distanza di otto anni ritrovo nelle vie, negli uffici, nei ministeri, sui visi dei cittadini di Stoccolma quella medesima atmosfera di corrucciata apprensione, di allarmata attesa, che già vi aliava alle soglie della seconda guerra mondiale. Ancora una volta, otto anni dopo, il finlandese si piega sotto il peso massiccio del russo; ancora una volta, otto anni dopo, la svedese compiange la misera sorte del suo fratello finlandese; ancora una volta, otto anni dopo, una nazione colossal, con la silente minaccia delle armi, con sorde diplomatiche molto simili a ultimatum e ricatti, con richieste molto simili a perentorie ingiunzioni, incombe su un gruppo di piccoli Stati pacifici, di piccoli Stati addirittura timidi, di piccoli Stati addirittura mansueti. Otto anni fa la Germania, oggi la Russia. Otto anni fa lo stesso diceva con una certa quale sofferenza: "Dio mio, Berlino!" (e il pensiero di Londra gli faceva tremare il cuore); oggi dice con la medesima sofferenza: "Dio mio, Mosca!" (e gli fa tremare il cuore il pensiero di Washington). Monotona storia, triste storia.

Incontro il mio amico Lindblom, mi imbatto nel collega Karlsson. Che cosa è cambiato dopo otto anni? Essi hanno qualche filo d'argento alle tempie, ora, ma sono gli stessi, conservati egregiamente dai geli dei loro duro, nitido e salubre paese. Quante cose potremmo raccontarci dopo otto anni, dopo questi diabolici otto anni! Ma ecco, le medesime parole escono dalle loro bocche di gente queta e pacata, le medesime frasi che pronunciavano otto anni addietro. "Un grande Stato totalitario ha bisogno delle nostre terre per la guerra contro le democrazie occidentali", dicono. "Le democrazie occidentali non potranno rimanere indifferenti alle intimidazioni che ci vengono dal grande Stato totalitario", dicono. "Dobbiamo mantenerci neutrali a qualunque costo", dicono. Si sentono presi fra due fuochi, fiutano aria di catastrofe. Sembra che in ore del '39-40 siano rimaste immobili, ferme per otto anni, in questo Paese dai ghiacci, conservate appunto sotto ghiaccio.

Entro al Ministero degli Esteri, chiedo di parlare con qualcuno. Per i corridoi, nelle anticamere, sul viso degli uscieri il medesimo vago compassato disagio di otto anni fa, quando venivo a chiedere a qualcuno: "Che cosa pensate dell'atteggiamento della Germania? Che cosa farete se sarete attaccati? Come vi comporterete con Londra?". Ho la sensazione quando parlo che le pareti mi rimandino l'eco delle mie domande di otto anni fa: "Che cosa pensate dell'atteggiamento della Russia? Che cosa farete se sarete attaccati? Come vi comporterete con Washington?". E' come fossi dentro una specie di sogno, un grigio sogno di queste terre del Nord. Siedo al tavolo di qualcuno, al ministero degli esteri, formulo le medesime frasi che formulavo otto anni fa. Chi mi siede di fronte ripete le medesime, le identiche parole di otto anni addietro; che traducono i medesimi concetti gravidi di riserbo, di prudenza, di cautelosa timore, sotto i quali cova la ripugnanza per la dittatura, il presagio dell'aggressione, la speranza della neutralità. Questo riserbo, questa prudenza, questo timore, questa ripugnanza, questo presagio accettera hanno un nome: Stalin.

Potrei riprendere i miei articoli del '39-40, del periodo nel quale l'Italia era ancora neutrale. Otto anni fa in Germania da una parte, in Gran Bretagna dall'altra, appuntavano gli sguardi (e i cannoni) sulla Svezia, sulla Norvegia, sulla Danimarca (la sorte della Finlandia era già scritta, precisamente come oggi). Al-la Germania occorreva il possesso del Baltico, occorrevano le acque territoriali norvegesi, occorrevano gli scali di Kiruna, occorreva la sicurezza della rotta artica, occorreva che l'Inghilterra non usasse la Scandinavia come piatto di lancio dei suoi aeroplani e come testa di ponte delle sue truppe contro il territorio del Reich. E fece l'aggressione a Danimarca e Norvegia; e tenendo Danimarca e Norvegia, obbligò la Svezia ad ammettere il transito delle sue divisioni per il fronte russo-finlandese. Oggi la Russia e l'America tengono gli sguardi (e i cannoni?) appuntati sulla Scandinavia allo stesso modo. Alla Russia occorre il possesso del Baltico (ma l'America non può tollerarlo); occorrono gli scali di Kiruna (ma l'America non può tollerarlo); occorre il possesso della rotta artica e occorrono le coste norvegesi, finestra aperta sull'Atlantico (ma l'America non può tollerarlo); occorre ancora una volta che l'America e i suoi alleati non usino la Scandinavia come testa di ponte e pista di lancio delle loro forze contro quell'Europa che fino a questo momento è tenuta da Stalin (ma l'America non può tollerarlo).

Oh monotona storia! Ecco i grandi giornali, i bei giornali di Stoccolma, dalla carta color dell'avorio e color rosa pastello. Sono passati otto anni ed essi recano le medesime notizie di allora. Fra le fotografie delle longilinee campionesse di tennis, dei giganteschi campioni di sci, campeggiano le parole Var e Neutralitet, guerra e neutralità, come allora. Fra il resoconto di una passeggiata nel bosco degli impiegati della ditta Johansson e di una conferenza del rettore dell'Università di Uppsala, fioriscono intere notizie, come allora, che parlano di costruzione di rifugi, di rafforzamento della difesa contraerea, che parlano perfino di richiamo alle armi. E riferiscono che le "Investia" annuncia Jung, il capo dell'esercito, di preparare sientemente un attacco alla Russia; o diffidano Erlander, il capo del Governo, dal fare una politica asservita agli interessi capitalistici delle "consorterie" democratiche occidentali.

Ancora una volta una storia (vecchia e monotona) di milioni milioni di cittadini. Veramente pacifici, veramente quieti, veramente progressivi, alla vigilia — se il ritmo degli avvenimenti non muta — di essere presi fra due fuochi.

Virgilio Lilli

IL DIARIO DI GOEBBELS

Poteri assoluti al Führer fra tonanti salve d'applausi

Qualcosa di indefinibile, e avvelenato, incomincia a correre nel sangue della Germania; e suscita qualche perplessità. I disertori russi aumentano dice Goebbels, e ne è stupito tanto è la crudeltà dei campi di concentramento. Gli abitanti dell'Ucraina sono un po' meno propensi a considerare Hitler come il salvatore d'Europa, Edda Ciano lascia intendere che le speranze degli italiani sono poste nel successo dell'imminente offensiva d'estate, altrimenti addio resistenza; i partigiani continuano a molestare a fondo nonostante le tremende esecuzioni sommarie. Ma la cosa che certamente Goebbels dovette annotare con un principio di amarrito presentimento fu che il popolo tedesco, «benchè la fiducia nel Führer continui intatta», si domandava perchè fosse concesso un nuovo potere straordinario al Capo. E' un momento psicologico interessante, forse decisivo, nella storia recente della Germania.

24 *aprile* 1942. — Il numero dei disertori russi è aumentato, sebbene abbiano avuto terrore dalla popolazione e dai commilitoni evasi, dalle esecuzioni, dal freddo e dai cattivi trattamenti nei nostri campi di prigionieri e perciò temano la prigionia tedesca. I bolscevichi hanno fatto un ottimo uso di queste informazioni. Per esempio hanno raccolto dei soldati, che sono ritornati dalla prigionia tedesca, in scuole dove ricevono istruzioni e poi sono mandati tra le truppe a tenere conferenze sui crudeli trattamenti dei prigionieri in Germania. Da noi sono stati dati ora nuovi ordini per un trattamento migliore verso i prigionieri sovietici e diverso a seconda se siano stati disertori o prigionieri veri e propri.

La contessa Ciano

25 *aprile* 1942. — Gli abitanti dell'Ucraina erano più propensi in principio a considerare il führer come il salvatore dell'Europa. Questo atteggiamento è mutato completamente nel corso di pochi mesi. Noi abbiamo colpito i russi, e specialmente gli Ucraini, troppo duramente. In serata abbiamo avuto un piccolo ricevimento a casa, ed ho avuto occasione di parlare a lungo e da solo con la contessa Ciano, figlia del duce e moglie del ministro degli esteri italiano. Contrariamente alle visite precedenti, questa volta mi ha dato l'impressione di essere eccezionalmente seria e positiva. E' intelligentissima e quando le si parla a lungo si rivela come vera figlia di suo padre.

Ho esposto il nostro punto di vista sulla situazione generale. Dalle sue risposte ho dedotto che gli italiani stanno riponendo tutte le loro speranze nel successo della nostra imminente offensiva estiva. Stando così le cose, gli italiani non possono pensare di resistere in caso di continuazione senza fine della guerra. Non che si siano stancati, ma le difficoltà e le molestie della guerra aumentano più velocemente da loro che da noi.

26 *aprile* 1942. — Per quello che riguarda la Francia il führer è dell'opinione, era come prima, che non potremo mai giungere a un'amichevole intesa coi francesi. Comunque la guerra finisca, la Francia dovrà pagarla a carissimo prezzo, perchè è stata lei a promuoverla. Essa è ora ricacciata entro i suoi confini del 1500. Questo significa che la Borgogna ritornerà a far parte del Reich.

Il dittatore

27 *aprile* 1942. — Goering ha presentato il progetto di legge per cui il führer ha pieni poteri di destituire anche ufficiali e giudici ogni qualvolta lo reputi necessario e quando ciò sia richiesto dalle esigenze della nostra guerra. La nuova legge è approvata all'unanimità dal Reichstag tra violente salve di applausi.

Negli Stati Uniti gli astrologhi sono al lavoro per profetizzare una prossima fine del führer. Noi conosciamo quel genere di lavoro perchè ne abbiamo spesso fatto uso. Riprenderemo la nostra propaganda astrologica il più presto possibile. Io mi aspetto non poco da questo, specialmente negli Stati Uniti e nell'Inghilterra.

29 *aprile* 1942. — Lo Sicherheits Dienst mi ha inviato un rapporto di polizia sulle condizioni a est. Il pericolo dei partigiani continua a esistere con non diminuita intensità nelle regioni occupate. I partigiani in definitiva ci hanno procurato moltissime difficoltà questo inverno, difficoltà che non sono minimamente scomparse con l'inizio della primavera. Esecuzioni sommarie degli ebrei hanno luogo in tutti i territori orientali occupati. Diecimila ne sono già stati liquidati.

Il nuovo slogan «terra ai contadini!» ha avuto un effetto particolarmente profondo sulle popolazioni rurali. Avremmo potuto conseguire questo successo molto prima se fossimo stati più accorti e lungimiranti. Ma eravamo legati troppo a una breve campagna e vedevamo la vittoria così vicina ai nostri occhi che abbiamo ritenuto inutile preoccuparci di problemi psicologici del genere.

Riceve un rapporto sugli effetti che il discorso del führer ha provocato nel popolo tedesco. Ci sono state delle obiezioni, a dir la verità. Benchè la fiducia nel führer continui intatta, nullameno i tedeschi si domandano stupiti perchè nuovi poteri straordinari siano stati dati al führer e quali motivi possano averlo indotto a criticare le condizioni dell'interno del paese così pubblicamente. Purtroppo, questi motivi non si possono spiegare troppo chiaramente in pubblico. Ma il popolo si fa sempre di queste domande. C'è anche dello scetticismo a proposito della situazione militare. Soprattutto, dopo che il führer ha parlato di una seconda campagna invernale all'Est.

Durante la Conferenza ministeriale mi sono opposto con tutte le mie forze alla crescente mania per il ritorno al primitivo. Così, per esempio, la *Schwarze Korps* ha scritto recentemente un articolo contro i barbieri. In fin dei conti non si vorrà che noi andiamo in giro zazzeruti come profeti. E neppure è un delitto che le signore abbiano modo di farsi curare le unghie finchè ci sarà personale sufficiente allo scopo!

Se i francesi sapessero

30 *aprile* 1942. — Nelle recenti incursioni aeree sulla Germania gli inglesi hanno usato bombe incendiarie al fosforo straordinariamente pericolose, che essi sganciano sulle zone rurali. In seguito a tali bombardamenti il bestiame già morto rimane in molte località. Benchè questo genere di combattimento non abbia ancora assunto vaste proporzioni, è tuttavia motivo di gravi preoccupazioni.

Vichy sarebbe lietissima di concludere una pace separata coi noi; ma il führer ha indubbiamente ragione nel non volerne sapere. La Francia non si sognerebbe certo di tener conto degli obblighi derivanti da questa pace, qualora noi fossimo sconfitti; ma insisterebbe e sfrutterebbe questa pace, se riuscissimo vittoriosi. La amputazione della Francia sarebbe praticamente fuori di discussione. Nella migliore delle ipotesi la Francia sarebbe disposta a cederci l'Alsazia; anche nel caso della Lorena ci creerebbe le maggiori difficoltà. Ci si potrebbe chiedere in tal caso perchè mai siamo scesi in guerra con la Francia. Se i francesi sapessero che così il führer intende chieder loro un giorno, i loro occhi con ogni probabilità si riempirebbero di lagrime.

Il führer vuole interrompere il suo periodo di riposo all'Obersalzberg. La natura, molto premurosamente, ha ricoperto tutto l'Obersalzberg di neve. E' proprio questo il posto adatto al führer per qualche giorno di riposo!... Egli mi ripeteva ancora, in occasione della sua ultima visita a Berlino, che gli sarebbe fisicamente impossibile, almeno per un paio d'anni, anche solo di posare lo sguardo su una distesa di neve.

(Copyright de *La Nuova Stampa*).

Fra i programmi di questa sera della RADIO ITALIANA abbiamo scelto per Voi:

Ore 21 - RETE ROSSA: Dal Teatro dell'Opera di Roma:

MANON

di GIULIO MASSENET, direttore VINCENZO BELLEZZA con Mafalda Favero, Giacinto Prandelli e Gino Vanelli

Ore 22,20 - RETE AZZURRA

Musiche Vivaldiane di rara esecuzione

Interpretate dal Trio Ferro-Steinaato-Ferraris

«RADIOFORTUNA 1948» continua a sorteggiare i suoi ricchi premi ogni giorno fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni. Contraendo un nuovo abbonamento partecipate anche Voi a «RADIOFORTUNA 1948»

ATKINSONS

LA SUA ACQUA DI LAVANDA

LA SUA ACQUA DI COLONIA GOLD MEDAL

LA SUA BRILLANTINA ALLA LAVANDA

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

con la TWA in AMERICA

12 voli settimanali - 24 ore dall'ITALIA

12 voli settimanali per CAIRO-LYDDA

TWA TRANS WORLD AIRLINE

U.S.A. EUROPA. EXPRESS. ADV

Spedite con Aerei Merci TWA

Un dono sempre gradito

Quando dovete fare un regalo ricordatevi che un liquore fine è un dono sempre gradito. E per ovviare al pericolo di regalare un liquore di poco gusto, offrite senz'altro il Cedral Duplex. Questo delizioso liquore, distillato dai Citrus Medica del Garda, è squisitamente aromatico e non nuoce al cuore ed ai nervi. Il Cedral Duplex è da tutti gradito ed è il liquore preferito dalle persone fini

Cedral DUPLEX delizia del Garda

CEDRAL TASSONI SALÒ

IDROSAN BEVANDA DI SALUTE

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

IDROSAN

Ogni 3 SCATOLE UN BICCHIERE IN REGALO

LABORATORIO FOSQUINO TORINO

PROF. FOSQUINO C. G. MARCONI 34 TEL. 682326 TORINO

MARS - MARshall? ... SOLDATO

La fortuna

Compratela, fatevi impostare, leggete, abbonatevi per 1 anno

FORTUNA È IL GIORNALE PER VOI E COSTA COSÌ POCO

10 IN OGNI EDICOLA

GRANDE GIORNALE DI ROTOCALCO FORMATO QUOTIDIANO ILLUSTRATISSIMO: 4 o 8 PAGINE

ARTICOLI SERVIZI INCHIESTE PREVISIONI DISEGNI

PARTECIPATE al GRANDE CONCORSO "CARAMELLA dei MILIONI" FIDASS - SERRAVALLE SCRIVIA

ESTRAZIONE SETTIMANALE DI GRANDI PREMI

CHIEDETE PROGRAMMA AI NOSTRI RIVENDITORI

ULTIME NOTIZIE

Sokolowski a Mosca?

Il maresciallo sovietico irreperibile - Ferme dichiarazioni del comandante americano

Berlino, 9 aprile.

Circola con insistenza la voce che il maresciallo Sokolowski, comandante in capo della zona sovietica, abbia lasciato la capitale tedesca diretto a Mosca per conferire circa l'attuale situazione in Germania. Negli ambienti russi non si dà nè conferma nè smentita, ma l'assenza di Sokolowski dalla capitale è confermata dal fatto che non è stato possibile consegnare personalmente al maresciallo una lettera a lui diretta dal generale Robertson nella quale il comandante inglese notificava al collega russo che l'Inghilterra ha dato il suo consenso all'apertura di una inchiesta anglo-sovietica sulla sciagura aerea di Berlino. Nella lettera il generale suggerisce che in caso di divergenze fra gli esperti inglesi e quelli sovietici, si facciano due relazioni separate. Robertson però non precisa se da parte inglese si insisterà per avere una assicurazione scritta dai russi a garanzia di nessuna ingerenza nel traffico aereo da e per Berlino.

Il comandante supremo americano in Germania generale Lucius Clay, ha espresso oggi la convinzione che la guerra possa essere evitata; tuttavia egli ha ammonito con gravità che la tattica di pressioni esercitate dalla Russia contro gli Stati Uniti e l'Inghilterra «non frutterà alcuna rendita».

Il generale, che è la figura più in vista attualmente in Berlino cioè nel punto del mondo su cui converge, nell'attuale delicata situazione internazionale l'attenzione maggiore, ha così espresso il proprio punto di vista:

«Io credo che la guerra possa essere evitata, ora che abbiamo un obiettivo chiaramente delineato: la instaurazione della stabilità politica ed economica nell'Europa occidentale e la determinazione di vederla realizzata. Se ci atteniamo a questa finalità, di rimettere cioè in equilibrio l'Europa occidentale con tutte le nostre forze e se noi ci rifiutiamo di cedere, non potremo non raggiungere il successo».

Il generale ha affermato che l'obiettivo consiste nel fare uso della potenza degli Stati Uniti per rendere possibile la organizzazione della sicurezza economica e politica dell'Europa occidentale. Il comandante americano ha fatto intendere che la politica di fermezza continuerà ad essere il suo principio informatore nelle trattative con la Russia ogni qualvolta, a suo avviso, quest'ultima tenti di usurpare i diritti degli Stati Uniti quale potenza occupante.

Infine il generale ha confermato che non convocherà domani il consiglio di controllo lasciando intendere che l'annullamento di fatto dell'ente di controllo quadripartito si protrarrà a tempo indeterminato.

Torbidi all'Asmara dei filo-negussiti?

Asmara, 9 aprile.

L'attività delle bande, informa l'AIDI, si fa sempre più intensa in tutto il territorio eritreo. Viene segnalato che nella zona di confine di Adi Kala è riapparsa la banda di Torfè, forte di oltre centocinquanta armati. Alcuni giorni or sono una bomba è stata posta sulla ferrovia Massaua-Asmara con l'evidente scopo di far saltare un tratto di linea e impedire l'afflusso di rinforzi all'Asmara, dove corrono insistenti voci di prossimi torbidi organizzati dai filo-negussiti.

Paasikivi parla del patto con Mosca

Helsinki, 9 aprile.

Il presidente Paasikivi ha presentato oggi alla nazione finlandese con un radio-discorso un rapporto sul patto concluso con la Russia sovietica. La partecipazione della Finlandia ad una guerra contro l'U.R.S.S. è assolutamente da escludersi, egli ha detto, e speriamo che il nostro paese ed il nostro territorio siano in avvenire risparmiati da un'aggressione di possibili nemici dell'Unione Sovietica. Il recente trattato mira appunto a questo ed in tal caso le clausole militari del patto non riceverebbero pratica applicazione. Ciò costituirà il miglior risultato dal punto di vista finlandese e di tutti gli altri paesi.

Nel nostro trattato — ha proseguito il presidente — l'obbligo di consultazione è stato limitato e ristretto nei limiti del possibile. Esso diventa operante solo nel caso di una riconosciuta minaccia di aggressione al territorio finlandese. Il testo del secondo articolo — ha proseguito il presidente — è stato attentamente esaminato ad Helsinki e la formula accettata è quella contemplata dalle prime direttive impartite alla delegazione finnica a Mosca. Non dobbiamo credere che la Russia resterà con le mani in mano se una minaccia di aggressione contro il nostro paese venisse riconosciuta. E' naturale che in tal caso negozieremo come tale aggressione debba essere eliminata.

L'articolo 2 era stato ampiamente criticato all'interno ed all'estero, affermandosi che esso costituisce un punto debole, poichè richiede l'interpretazione circa il momento in cui si verificasse la minaccia di guerra. Circa le voci relative ad inquietudini internazionali, tentativi di colpi di Stato, intervento nelle prossime elezioni politiche, il presidente ha asserito che «non si è verificato alcun fatto concreto che dimostri obiettivi del genere, i quali, d'altro canto, non avrebbero nel nostro paese alcuna probabilità di successo». Paasikivi ha continuato affermando che, mantenendo salve le attuali condizioni politiche e democratiche, sociali ed economiche del paese, intraprendendo buone relazioni con tutte le nazioni, ed in ispecie con la grande vicina, la Finlandia può guardare con fiducia al proprio avvenire.

Il generale Eisenhower, a sinistra, fa conoscenza col suo nipotino Davide. Con il nonno sono i genitori del piccolo, Barbara e John, figlio del generale.

Agitazioni e scioperi nelle campagne cremonesi

Cremona, 9 aprile.

Da qualche giorno regna il disordine in alcune zone della campagna cremonese: agitazioni, scioperi parziali, proprio mentre a Cremona si stanno discutendo gli aggiornamenti al patto colonico. Quello che è strano è che la Confederterra sconfessa questi scioperi e li definisce non autorizzati, il che fa supporre che siano opere di mestatori, che ormai sfuggono al controllo degli organi sindacali. Oggi intanto, dopo una laboriosissima seduta in prefettura, è stata conclusa la questione della contingenza ai salariati agricoli, fissata nella misura del 56 % sulla quota in vigore. Ad Azzanello, mentre i contadini acquerantano, si teneva una riunione elettorale di agricoltori, che i contadini stessi volevano impedire. E' avvenuto uno scontro con i carabinieri ed i cinque contadini più violenti venivano arrestati e tradotti alle carceri

La campagna elettorale

Ombre e tristezze

Un comunicato d. c. sui pretesi documenti vaticani: stampati a Novara, autore un giornalista - Pettinato denunciato per apologia del fascismo

Roma, 9 aprile.

L'ufficio stampa del comitato civico nazionale (della corrente d. c.) comunica che «l'autore delle notizie le quali hanno permesso al Fronte Democratico Popolare di consumare il falso editoriale del volume "Documenti segreti della diplomazia vaticana" è il giornalista Virgilio Scattolini. Durante il fascismo egli bazzicò negli ambienti ecclesiastici romani, dove fu identificato e diffidato come spia dell'Ovra. Dopo la liberazione cercò di vendere il medesimo servizio di false informazioni vaticane a Potenze straniere. Il partito comunista ha per conto suo falsificato le generalità editoriali del volume. Risulta poi che il volume non è stato stampato in Svizzera, ma da una tipografia novarese, mentre la sopra-copertina è uscita dallo stabilimento romano dell'«Unità» e dell'«Avanti!».

Si ha da Siracusa che il giornalista Concetto Pettinato, che ha pronunciato un discorso politico per il Movimento Sociale Italiano nella piazza Archimede di questa città, è stato deferito all'autorità giudiziaria per apologia del fascismo.

Giovane democristiano aggredito a pugnalate

Cremona, 9 aprile.

Una vile aggressione è stata perpetrata la scorsa notte a Pescarolo ai danni del giovane Gianni Ferrari, appartenente al partito democristiano, il quale da tempo riceveva, come del resto molti altri abitanti della zona, lettere anonime in cui lo si minacciava di morte se non si fosse deciso ad entrare nelle file del Fronte bolscevico. Mentre faceva ritorno alla propria abitazione, il Ferrari veniva aggredito da due individui che tentavano di pugnalarlo, riuscendo però solo a ferirlo ad una spalla. Egli veniva poco dopo soccorso da alcuni contadini, i quali riuscivano a trarlo in salvo dopo accanito combattimento con la scritta: «Questo è l'esempio che deve servire a tutti».

Due coniugi assassinati in una fattoria isolata

Piacenza, 9 aprile.

Un orrendo delitto è stato commesso in frazione Ancarano del Comune di Rivergaro: i coniugi Angelo Dellavalle e Albina Fava sono stati assassinati a colpi di roncola in una fattoria isolata.

La scoperta del feroce assassinio è stata fatta da un parente dei due coniugi, certo Giuseppe Castignoli, di Ancarano.

Dato l'allarme, accorse la guardia comunale che, sotto un mucchio di fascine, rinvenne il corpo della Fava. Sul posto si recarono poi i carabinieri, l'autorità giudiziaria e un perito medico. Secondo le prime risultanze delle indagini il Dellavalle sarebbe stato sorpreso dall'assassino mentre governava il bestiame nella stalla verso sera, attaccato a tradimento venne ucciso con un tortissimo colpo di roncola alla nuca che gli staccava letteralmente la testa dal tronco. La moglie, sentendo forse il marito gridare, si sarebbe portata fuori della porta nelle vicinanze della stalla e quivi avrebbe stata affrontata dall'assassino che le avrebbe vibrato un primo colpo di roncola alla testa asportandole un pezzo di cuoio capelluto. La donna, terrorizzata, avrebbe cercato di fuggire verso la strada, ma veniva raggiunta da un formidabile colpo di roncola alla mascella destra che le spezzava nettamente l'osso mandibolare e tutti i tessuti fino al collo. Il feroce delinquente avrebbe finito la donna a colpi di roncola e l'avrebbe trasportata poi presso il mucchio di fascine coprendola con alcune di esse.

Misure contro i portieri che danno notizie ai partiti

Roma, 9 aprile.

E' stato accertato che alcuni portieri della capitale si sono prestati a fornire ai partiti politici direttamente o per interposta persona informazioni sul conto dei rispettivi inquilini riflettenti particolarmente l'orientamento politico dei medesimi. Allo scopo di fare immediatamente cessare questa indegna prestazione al servizio dei partiti, la Questura ha impartito a tutti gli uffici dipendenti precise istruzioni affinchè i portieri siano formalmente diffidati ad astenersi in modo assoluto dal comunicare chiunque sia estraneo all'forza pubblica notizie di qualsiasi genere nei riguardi dei casigliani. Contro i trasgressori sarà senz'altro provveduto alla revoca del titolo di polizia e alla conseguente estromissione dai locali del portierato.

Assalto ad una polveriera Una guardia colpita a morte

Cagliari, 9 aprile.

Un assalto è stato tentato da ignoti contro la polveriera di Iliquia. Il soldato zappatore Paolo Artale, di guardia alla polveriera, colpito da una fucilata, è caduto vittima del dovere. Altri militari accorsi allo sparo hanno potuto sventare il criminoso tentativo, costringendo la fuga gli assalitori. Vervono le indagini per far luce sull'episodio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, è mancata

Teresa Borello ved. Casalegno
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli: **Manlio** con la moglie **Nora Simonetti** e figli, **Gualtiero** e famiglia, **Fulvia Collino** e famiglia; **Cesare** (all'Asmara); i nipoti **Andrea** e **Mimmo Travaglini**, cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10,30 partendo da via S. Secondo 94.

Il personale della Ditta **Manlio Casalegno** Torino-Milano prende parte al lutto del suo principale.

Il personale della **Soc. An. Magazzini dell'Auto** - Bologna - prende parte al lutto del Sig. **Manlio Casalegno**, Amministratore delegato della Società.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Dopo breve malattia, il 9 corr. si è spento in San Remo il

Dott. Federico Dodero

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Dott. **Giorgio** con la moglie **Maria Ara** e figli, Avv. **Marco** con la moglie **Beltrame Teresa** e figlia, zii, cugini i parenti tutti e la devota **Maria Pecchio**. Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino alle ore 10,30 di Domenica 11 corr. Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Toso Angelo

Ne dànno il dolorosa annuncio la moglie **Peicel Amalia**, i figli **Lucia** col marito **Elio Cesare** e bimbi, **Giovanni** con la moglie **Conte Francesca, Luigina, Alberto**, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca di Asti il 10 aprile alle ore 16,30.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta ieri (A

Elvira Bargia v. Massirio

Ne dànno il triste annunzio le sorelle **Rosa, Isolina**, il fratello **Achille**, i cognati, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cottolengo n. 13.

La famiglia **Gazzola** ricorda coi più affettuoso rimpianto l'eroica dedizione alla Patria del

Enzo

caduto in Albania, e lo sventurato scrimento del fratello suo **Emanuele**, disperso in Russia. Saranno celebrate Messe gregoriane di suffragio al Santuario della Consolata.

Torino, 10 Aprile 1948.

bimbi sani e felici?
RIM
Il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.
RICETTA MURRI

BICICLETTE A RATE
MOLLO - Via Bouchéron, n. 6
angolo Passalacqua
(tra P. Susa e Piazza Statuto)
GARANZIA UN ANNO
Prezzi ridottissimi - Tutti i tipi
SENZA ANTICIPO
CUCCIOLO-MOSQUITO
L. 5000 mensili
PRONTA CONSEGNA

Salvate i vostri denti!
GENGIVINA VETOR PISANI
CURA I DENTI SCALZATI, MOBILI PER PIORREA ALVEOLARE E GENGIVITI ESPULSIVE

Applicando un biglietto d'ingresso di qualsiasi Cinema d'Italia sulla scheda
TOTALVOTO
potrete vincere uno dei 30.000 Premi di Consolazione
TOTALVOTO

Dichiarazione di morte presunta
Semino Davide di Torino ha chiesto dichiararsi la morte presunta di Semino Virginia Rosa, Semino Francesco Giuseppe, Semino Giuseppe Pio, Semino Tommaso fratelli fu Giovanni di Sale, emigrati in America nel 1906.
Il Tribunale di Alessandria ha ordinato la presente pubblicazione con invito a chiunque abbia notizie degli scomparsi di comunicarle allo stesso entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Alessandria, 1° marzo 1948.
Avv. CARLO COSCIA

PER ESCLUSIVA
assumesi subito rappresentanti Provinciali veramente introdotti Drogherie e capaci per vendita sapone in polvere e insetticida. Disposti cauzionare deposito.
Scrivere dettagliando a SPI, MILANO - Casella 330 M

SUDAMERICA
ARGENTINA, PERU', BRASILE
recenti fine aprile trattasi pratiche trasferimento aziende e cessioni brevetti.
Cassetta SPI 42 Q. GENOVA

LA DITTA
Fortunato Anselmi - Padova
affida concessione vendita sui famosi PREPARATI PER GELATIERI TORINO e provincie Piemontesi ancora libere. Indispensabile referenze ineccepibili, introduzione, massima serietà.

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Manzini 41
LOTTI si serve meglio

INDUSTRIA VERNICI
cerca rappresentanti introdotti con clientela Piemonte. Serie referenze.
Scrivere cassetta 311 B - SPI MILANO

CERCASI TECNICO
impianti produzione ghiaccio, eventualmente disposto trasferirsi Riviera Ligure.
Scrivere cassetta 2227 - S.P.I. TORINO

VILLA
collina torinese 1-2 alloggi preferenza frutteto giardino possibilità costruire autorimessa distante famiglia acquisto. Scrivere cassetta 9087 - SPI - TORINO

DIFFIDA
i creditori di Lottaro Giuseppe e [illegible] esercenti cinema in Corneliano d'Alba, presentino istanze al Notaio Flesore in Carmagnola entro giorni cinque.

E'INCREDIBILE!

Ospiti in casa? s'impone un...
biancosarli
assaggiatemi...diverremo amici!

FABBRICA MOBILI GIOVANONE
Corso FRANCIA, 9
TELEFONO 83-780
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

VENDITA SPECIALE
Tubo Medio di dentifricio IMPERIA del valore di L. 150
Spazzolino VENUS in pura setola del valore di L. 200
L. 350
PER SOLE L. 250
Risparmio L. 100

1 Tubo grande di dentifricio IMPERIA del valore di L. 220
1 Spazzolino VENUS in pura setola del valore di L. 280
L. 500
PER SOLE L. 350
Risparmio L. 150

UNA RICETTA CHE DAL 1720 DELIZIA IL MONDO
Ovunque sono conosciuti i genuini Amaretti di Saronno Lazzaroni. Piacciono a tutti e sono deliziosi inzuppati in un calice di vino generoso.
AMARETTI DI SARONNO Lazzaroni SARONNO

Anzichè spedire per posta il tagliando di una scheda
TOTALVOTO
potrete consegnarlo alla Ricevitoria autorizzata
TOTALVOTO

Sacchi custodia
per indumenti e pellicce. Tipi nuovi.
YACNINO - Via Lagrange, 8

TRAVERSA BICICLETTE CICLOMOTORI
da L. 75.000 in più
MOTOCICLETTE A RATE
Via Pio Quinto, 13

LO STUDIO DI ARCHITETTURA
ÆDES
Via S. Teresa 28 - Telefono 54-911
progetta arredi negozi

ALLOGGIO
signorile Crocetta, 3 camere più servizi urge cedere in affitto causa espatrio. Parziale rilievo mobilio.
TELEFONARE 49-661

ANCHE A RATE
A PREZZI DI CONCORRENZA
Servizi PIATTI BICCHIERI POSATE CASALINGHI
VIA GARIBALDI 19 - TORINO
VALDATA

RADIOTECNICI
presso l'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli, 2, troverete tutti gli accessori radio e pezzi di ricambio ai migliori prezzi
RADIO DI TUTTE LE MARCHE

PALAZZINE
libere, centrali, con giardino, 10 camere più servizi, altra 20 camere divisibile tre alloggi, acquistansi.
TELEFONARE 40-681

CEDIAMO IN LOCAZIONE
pluriennale ampi locali coperti, scoperti, metri quadrati 3000. Uffici, servizi
Scalo Vallino
TELEFONARE: 60-123

Springtex
TESSUTI
C. RE UMBERTO 4

Seguite la propaganda del
TOTALVOTO
Avrete gradite sorprese!
TOTALVOTO
Speranza e gioia dell'elettore!

Ginnasti d'Italia e di Francia a confronto questa sera a Torino

E' la seconda volta, dopo la guerra, che le squadre nazionali ginnastiche d'Italia e di Francia si trovano di fronte. Un anno fa, a Grenoble, l'incontro finì con una vittoria di strettissima misura degli atleti transalpini: 40 centesimi di punto, un'inezia. E nella classifica individuale il francese Marsa e l'italiano Zanetti furono primi a pari merito.

E' dunque in un'atmosfera densa di attesa che si disputa l'incontro di stasera nella palestra della Società Ginnastica, in via Magenta 31. Attesa per la rivincita da parte italiana. Le due rappresentative non si presentano in formazioni sostanzialmente dissimili da quelle dell'anno scorso. La nostra ha sempre i suoi uomini migliori in Perego, attuale campione italiano, in Guglielmetti, l'uomo di Los Angeles, in Fioravanti, Armelloni e Zanetti. La francese può contare sui prestigiosi Masset, Auger, Dot — il migliore d'Europa forse al corpo libero —, Touchard.

L'evidente equilibrio riscontrato nell'incontro di Grenoble dovrebbe quindi esistere ancora stasera. Ciò fa prevedere che l'incontro sarà combattutissimo e si risolverà ancora una volta con uno scarto minimo di punti. Il successo però, salvo grosse sorprese, non dovrebbe sfuggire alla squadra azzurra, che si gioverà del vantaggio di gareggiare in casa propria, fra il caldo incitamento del pubblico torinese che di ginnastica se ne intende.

L'incontro avrà inizio alle 21 e si disputerà sui quattro attrezzi classici — anelli, parallele, cavallo e sbarra fissa — e al corpo libero. La squadre: FRANCIA: Auger, Dot, Reigner, Masset, Mathiot, Schlindwein, Sirot, Touchard (ITALIA: Guglielmetti, Perego, Fioravanti, Armellioni, Figoso, Zanetti, Varli, Urbani. La prima sarà guidata dal più volte campione Solbach, la seconda dal dodici volte nazionale Tognini.

Gli incontri di domani per il campionato di calcio

Il campionato di calcio riprende domani, dopo l'intervallo internazionale di Parigi, con un nutrito programma di gare. Il Torino giuocherà in casa con il Bologna ed è probabile possa saldare il conto aperto con i rosso-blu nell'incontro di andata. La trasferta del Milan è tale solo sulla carta, in quanto tanto i rossoneri quanto i nerazzurri dell'Inter si valgono del comune campo di San Siro. Il pronostico favorisce il Milan, ma basta ricordare il recente incontro Juventus-Torino per pensare che nelle partite strettamente cittadine una sorpresa, anche parziale, è sempre possibile.

La Juventus sarà impegnata a Roma contro la Lazio. Le altre gare della giornata sono: Livorno-Fiorentina; Modena-Bari; Napoli-Salernitana; Triestina-Lucchese; Pro Patria-Roma; Alessandria-Alalanta; Vicenza-Sampdoria. Riposa il Genoa.

Per un infortunio in allenamento, Guido Ferracin non potrà incontrare, il 16 corr., a Manchester, l'ex-detentore del titolo europeo dei pesi gallo, Peter Kane. La Federazione pugilistica italiana intanto ha confermato di non avere mai autorizzato Ferracin a mettere in palio il titolo.

Sono partiti da Milano per Monaley i tre motociclisti Ventura, Francone e Benzoni, che in Francia si uniranno a Chevalier e Monneret. I cinque si alterneranno su una Sertum nel tentativo di migliorare il primato delle 25 ore. Tale tentativo, sempre permettendo, avrà luogo probabilmente domani.

Patchè Pala Valli si è infortunata, nel Bologna che giuocherà a Torino, con una probabilità formerà l'ex-nazionale Biavati. Pertanto la formazione dovrebbe essere la seguente: Vani; Giovannini, Spadoni; Marchi, Sarosi, Spadoni II; Biavati, Arcari, Meli, Gritti, Bassetti.

Partite avvincenti al torneo di Milano

Milano, 9 aprile.

Dopo i bellissimi, equilibrati incontri della mattinata per gli ottavi di finale del singolare maschile libero (quasi tutti conclusisi al 3° set), sui campi del Tennis club Milano si sono avuti nel pomeriggio, al ricreatissimo torneo internazionale, confronti combattuti con grande accanimento, che hanno suscitato vivo interesse.

Alludiamo in modo particolare al doppio maschile libero. La coppia azzurra Cucelli-Del Bello non ha faticato troppo a liberarsi degli austriaci Redl-Weiss. Sorprendente è stata la difesa opposta da Scribani-Matous alla coppia cecoslovacca campione d'Europa Drobny-Cernick. Equilibratissimo poi il confronto fra Bossi-Quintavalle e Belardinelli-Rolando Del Bello.

Singolare maschile libero: Drobny b. Gori 6-3, 6-2; Bossi b. Scribani 6-2, 4-6, 6-4; Cucelli b. Belardinelli 2-6, 6-2, 6-2; Canepele b. Cernick 6-4, 5-7, 6-2; Marcello Del Bello b. Reisy 2-6, 6-2, 6-3; Abdessalam b. Rolando Del Bello 6-3, 6-4; Sada b. Redl 6-4, 6-4; Asbotti b. Matous 4-6, 6-4, 6-0.

Singolare femminile libero: ottavi di finale: Migliori b. Beck 6-3, 3-6, 6-3; Peterly b. Maino 6-3, 6-2; Kormoczy b. Monterolino 6-0, 6-1; Dollischell b. Weber 6-0, 6-0; Bormann b. Tonolli 8-6, 4-6, 6-4; Strambora b. Pusteria 7-9, 6-2, 6-1; Manfredi b. Bassano 6-3, 8-6; Sutz b. Marocco 6-3, 6-3.

Doppio maschile libero: quarti di finale: Cucelli-Del Bello Marcello b. Redl-Weiss 8-6, 6-4; Drobny-Cernick b. Scribani-Matous 6-4, 4-6, 6-4; Bossi-Quintavalle b. Belardinelli-Rolando Del Bello 8-6, 4-6, 6-3.

Doppio misto libero: ottavi di finale: Federdy-Quintavalle b. Prouse-Proust 6-0, 6-2; Tonolli-Barrarini b. Ariati-Arlati 6-3, 6-4.

Doppio femminile libero: quarti di finale: Mynfredi-Migliori b. Frigerio-Bosisio 8-6, 6-1.

Pauroso salto di un'auto

Una bimba tra i cespugli sospesa su un abisso

Genes, 9 aprile.

Di ritorno da una gita a Savigliano, un'allegra comitiva viaggiava su un camioncino guidato dal commerciante Giovanni Marengo di Bra, detto «Magu», quando, nei pressi del castello di Sant'Albano, lo sportello della macchina si spalancava di colpo per l'urto d'una ruota contro un paracarro. La mano dell'autista lasciò, imprudentemente, il volante per chiudere lo sportello e la macchina sbandò paurosamente verso un burrone profondo più di 100 metri. Il macellaio Battista Buea e la moglie del «Magu» Maria Marengo, che viaggiavano sul sedile della macchina, fecero in tempo a buttarsi a terra e, così, lo stesso autista; non così la moglie del Buea, Lucia, e la sua bambina di 5 anni, che, trovandosi nella cabina, precipitarono con la macchina nel vuoto. Poco dopo, dai coltami, veniva estratta la Lucia, pesta in viso e con una spalla rotta. Mancava, però, la piccina. Le affannose ricerche sembravano vane, quando, il Buea, ode una debole voclna provenire da un cespuglio piantato a mezzo il precipizio; accorre e trova la figlioletta, miracolosamente illesa, trattenuta dai rami del cespuglio, in mano aveva ancora intatto un pasquale regalatole.

I feriti, portati all'ospedale di Sant'Albano, vanno migliorando.

Il processo Sciutto-Rasora

24 anni per i due imputati chiede il Proc. Generale

Alessandria, 9 aprile.

E' proseguito oggi il processo per l'omicidio dell'operaio Alberto Gimma, compiuto la notte del 30 gennaio 1947 presso Novi Ligure. Le numerose testimonianze sono state quasi tutte favorevoli all'imputata Ida Rasora, definita una buona donna, lavoratrice, moglie fedele e premurosa verso il marito nonostante il suo carattere violento. Discorde, infine, la deposizione del brigadiere dei carabinieri Ariorio, che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo del delitto, ove già si trovava la Rasora. Il cui contegno sereno gli fece forte impressione. Narra, in seguito, come l'Armando Sciutto confessasse, in caserma, il delitto, commesso per la profonda compassione provata per la Ida, la quale lo aveva spinto al crimine promettendogli anche una ricompensa. Dal canto suo la Rasora dichiarava che era stanca delle sofferenze causatele dal marito esclamando: «Dovevo farlo per liberarmi di lui». In seguito, la detenuta dichiarava: «Povera me, cosa ho fatto! L'ho ammazzato, povero giovane», alludendo allo Sciutto. La Rasora insorge dalla gabbia negando di avere reso questa dichiarazione.

Il contadino Corrado Repetto afferma di essere sceso, con la madre, tra i primi sul posto del delitto, ove già si trovava la Rasora. Ricorda i litigi dei coniugi e sentì una volta la donna mormorare che se avesse ammazzato suo marito avrebbe pianto una sola lacrima. Era presente lo Sciutto, che non fece commenti.

E' ora la volta del perito d'ufficio, dott. Paolo Carezzano. L'omicida, secondo il perito, presenta uno stato di globale gracilità mentale, la cui nota preminente è costituita da un'accentuata debolezza della capacità critica e delle funzioni volitive, condizioni che fanno presumere che egli possa essere stato determinato da altri — la coimputata Ida Rasora — a commettere l'omicidio. In sostanza lo Sciutto è soggiaciuto all'opera suggestionatrice della donna (che anche in carcere era riuscita ad intessere un idillio amoroso con un giovane detenuto), mentre nessun odio aveva contro il Gimma.

Dopo l'arringa dell'avv. Bensi di P. C., per il Mario Gimma, padre della vittima, prende a parlare il Proc. Gen. Cottalavi. Egli esordisce affermando trattarsi di un brutto processo, poichè lo Sciutto ha ucciso il suo buon amico, il suo ospite, il benefattore, e lo ha fatto per influenza della donna, di cui era innamorato. Alla base di questa suggestione c'è il sentimento erotico, il movente che l'ha spinto al delitto, credendo di farsi un merito presso la donna, la quale, non avendo il coraggio di uccidere essa stessa, aveva convinto lo Sciutto a farlo. Quindi anche la donna è compiere diretta. E conclude, perlante, chiedendo 24 anni di reclusione tanto per la Rasora che per lo Sciutto, mentre sollecita l'assoluzione degli altri due imputati minori per non aver commesso il fatto.